

RENDICONTO 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMUNE DI RAGUSA

ai sensi dell'art.231 TUEL, dell'art.11 co.6 D.Lgs.118/11 e dell'art.2427 cod.civ.

PARTE PRIMA

1. Premessa e Criteri di formazione
2. Il risultato di amministrazione
3. Risultato della gestione di competenza e gestione residui
4. Gli equilibri
5. I fondi di accantonamento
6. Le Entrate
7. Velocità di riscossione delle Entrate proprie
8. Realizzazione delle Entrate
9. Le Spese
10. La gestione di cassa
11. Movimentazione capitoli anticipazione di tesoreria
12. Rapporto relativo alla tempestività dei pagamenti – relazione consuntiva 2018
13. Oneri e impegni derivanti da contratti relativi a strumenti di finanza derivati
14. L'Indebitamento
15. I debiti fuori bilancio
16. Verifica a consuntivo limiti di stanziamento per tipologia di spesa
17. Elenco partecipazioni dirette possedute
18. Royalties – rendiconto
19. Verifica crediti e debiti con enti strumentali e partecipate
20. I Parametri di deficitarietà strutturale
21. Altre informazioni
22. Nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale

PARTE SECONDA

23. Obiettivi di gestione e performance

CONCLUSIONI

1. Premessa e Criteri di formazione

La relazione al rendiconto di gestione è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo un significato simile a quello attribuito all'inizio dell'esercizio al documento unico di programmazione che costituisce il principale documento di bilancio con il quale il consiglio comunale indirizza e programma l'attività dell'ente. Si riporta di seguito il testo dell'art. 231 rubricato "La relazione sulla gestione" :

1. La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2019. Le principali attività svolte nel corso del 2019 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento.

Riguardo ai criteri di formazione, il rendiconto della gestione 2019 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011). Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le eventuali perdite su crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da

contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Segnalazioni ai sensi dell'art. 231 del TUEL: Non sono pervenute segnalazioni di fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

2. Il risultato di amministrazione

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo nella tabella seguente viene esposto il risultato di amministrazione conseguito al 31.12.2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				15.712.499,36
RISCOSSIONI	(+)	21.782.995,92	73.930.695,31	95.713.691,23
PAGAMENTI	(-)	23.021.144,41	73.263.587,93	96.284.732,34
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			15.141.458,25
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			15.141.458,25
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	54.901.603,12	24.696.170,74	79.597.773,86
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.774.976,16	15.735.866,34	18.510.842,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			13.001.179,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			8.609.442,41
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			54.617.768,00

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata.

In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

1) la parte accantonata, che è costituita:

- dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

b. dagli accantonamenti per Fondo contenzioso, fondo passività potenziali e fondo indennità di fine mandato del Sindaco (quest'ultimi due contenuti alla voce “Altri accantonamenti”);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi;
- c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d. da altre entrate, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Nella tabella seguente viene esposta la composizione del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio:

	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione (+/-)	55.865.231,96	61.345.205,03	54.617.768,00
di cui:			
a) parte accantonata	38.274.961,39	45.036.385,90	51.207.023,11
a1) Fondo svalutazione crediti			
b) Parte vincolata	25.738.560,95	23.388.902,77	8.473.157,34
c) Parte destinata a investimenti	477.510,65	385.568,01	294.475,61
e) Parte disponibile (+/-)	-8.625.801,03	-7.465.651,65	-5.356.888,06

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2018 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2019

Applicazione dell'avanzo nel 2019	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	1.497.434,64				1.497.434,64
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00
Debiti fuori bilancio	34.384,62				34.384,62
Estinzione anticipata di prestiti					0,00
Spesa in c/capitale	5.110.782,89	263.585,99			5.374.368,88
altro			0,00		0,00
Totale avanzo utilizzato	6.642.602,15	263.585,99	0,00	0,00	6.906.188,14

3. Risultato della gestione di competenza e gestione residui

Con il temine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio. I risultati della gestione di competenza se positivi evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Nella determinazione del risultato complessivo, oltre al risultato della gestione di competenza, occorre analizzare la gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che “Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Gestione di competenza		
FPV ENTRATE	+	23.656.126,96
ACCERTAMENTI	+	98.626.866,05
IMPEGNI	-	88.999.454,27
FPV SPESE CORRENTI	-	13.001.179,20
FPV SPESE CONTO CAPITALE	-	8.609.442,41
AVANZO APPLICATO	+	6.906.188,14
DISAVANZO COPERTO	-	708.034,54
SALDO GESTIONE COMPETENZA		17.871.070,73
Gestione dei residui		
RISULTATO ANNO PRECEDENTE	+	61.345.205,03
AVANZO APPLICATO	-	6.906.188,14
DISAVANZO COPERTO	+	708.034,54
MINORI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	-	24.796.401,03
MAGGIOI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	+	27.933,40
MINORI RESIDUI PASS. RIACCERTATI	+	6.368.113,47
SALDO GESTIONE RESIDUI		36.746.697,27

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		17.871.070,73
SALDO GESTIONE RESIDUI		36.746.697,27
AVANZO (DISAVANZO) AMMINISTRAZIONE		54.617.768,00

Infine si presenta il risultato di amministrazione scomposto ai fini del suo possibile utilizzo, come richiesto dall'art.187, comma 1, del TUEL, nella versione novellata dal D.Lgs.118/2011, in fondi liberi, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019		54.617.768,00
VINCOLATO		8.473.157,34
DA LEGGI O PRINCIPI CONTABILI	2.914.180,71	
economie da impiego proventi CDS		11.065,72
quota 10% alien.destinata estinz.anticipata mutui		5.615,48
Fondo innovazione (Capp. 1190.4-1190,6-2505.12)		32.554,35
bilancio partecipato (CAP.1242- 2261.3)		55.394,26
ONERI URBANIZZAZIONE DAL 2018		468.254,02
TRASF.REG. DECRETO 250 (CAPP. 1802-1803)		2.341.296,88
MUTUI	47.575,29	47.575,29
TRASFERIMENTI A DESTINAZIONE VINCOLATA	2.907.621,77	2.907.621,77
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	1.008.013,16	
economie da impiego imposta soggiorno		1.008.013,16
ALTRI VINCOLI	1.595.766,41	
economie da lavori costruzioni loculi e cellette cimiteri		1.595.766,41
DESTINATO AD INVESTIMENTI	294.475,61	294.475,61
AVANZO ACCANTONATO	51.207.023,11	
acc.to FCDE		49.163.408,37
acc.to indennità fine mandato		7.618,51
acc.to fondo rischi, spese legali		827.755,44
Fondo rischi per passività potenziali		884.294,79
rinnovo contrattuale pers.dipendente + ONERI E IRAP		134.946,00
rinnovo contrattuale pers.dirigente + ONERI E IRAP		189.000,00
TOTALE vincolato, destinato, applicato	59.974.656,06	59.974.656,06
RISULTATO AMMINISTRAZIONE PRIMA VERIFICA ART.4 D.M. 2.4.2015 M.E.F.		- 5.356.888,06
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		- 17.821.039,34
QUOTA DISAVANZO CARICO BILANCIO ANNO IN CORSO		708.034,54
DISAVANZO DA RIACC.TO STRAORD. AGGIORNATO		- 6.757.617,11
MAGGIORE RECUPERO		1.400.729,05

La verifica di congruità dell'avanzo di amministrazione, effettuato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.M. 2.4.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fornisce il seguente calcolo:

Disavanzo al 31.12.2018	=	-7.465.651,65
Quota disavanzo posta a carico del bilancio 2019		708.034,54
Disavanzo minimo da verificare al 31.12.2019	=	- 6.757.617,11 (B)
Disavanzo al 31.12.2019	=	- 5.356.888,06 A)

Risultato di amministrazione prima della verifica art. 4, comma 2, D.M. 2.4.2015 del M.E.F.	- 5.356.888,06	A
Disavanzo da al 31.12.2018	-7.465.651,65	
Quota disavanzo posta a carico del bilancio 2019	708.034,54	
Disavanzo minimo da verificare al 31.12.2019	-6.757.617,11	B
verifica art. 4, comma 2, D.M. 2.4.2015 del M.E.F.	A≥B	
miglioramento disavanzo al 31.12.2019 – quota disponibile	1.400.729,05	

Il disavanzo al 31.12.2019 di € -5.356.888,06 risulta migliorato per un importo superiore alla quota di disavanzo applicata al bilancio 2019, pertanto la condizione di cui all'art. 4, comma 2, del D.M. 2.4.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze è verificata.

Occorre precisare che la quota di disavanzo posta a carico del bilancio 2019 e' pari non soltanto alla quota rinvenibile dalla rateizzazione del disavanzo da riaccertamento straordinario e pari ad € 594.034,64, ma alla stessa risulta sommata la somma di € 113.999,90 pari al recupero previsto dalla misure correttive approvate dal Consiglio Comunale con atto n.44 del 13.06.2019 ad oggetto : *presa d'atto della deliberazione n. 130/2019/prsp della corte dei conti sezione di controllo per la regione siciliana. determinazione misure correttive (proposta di deliberazione di giunta municipale n. 343 del 21/05/2019).*

Residui attivi e passivi per anzianità di formazione

L'art.11 comma 6 lettera a) del D.Lgs.118/2011, richiede che la relazione sulla gestione contenga una corretta quantificazione ed esposizione dei residui con anzianità superiore a cinque anni.

Le finalità della contabilità armonizzata è la riduzione dei residui attivi e passivi che dovrebbe garantire una maggiore trasparenza dei bilanci.

Dal punto di vista degli equilibri finanziari, la presenza di residui attivi in particolare, rappresenta un elemento di rischio, in quanto trattasi di crediti da riscuotere. Il rischio è sicuramente ridotto attraverso congrui accantonamenti al FCDE.

I residui passivi rappresentano obbligazioni passive esigibili.

La diminuzione dei residui sia attivi che passivi, così come realizzata nel corso del 2019, rappresenta un indice estremamente positivo, sia sulla corretta applicazione dei principi contabili, sia sullo stato di salute dell'Ente.

Residui attivi

	2013 e precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	671.724,47	2.080.297,91	3.420.765,30	6.433.485,97	11.768.072,33	9.338.780,49	8.752.556,72	42.465.683,19
Titolo 2		121.433,05	25.838,77	64.552,69	25.477,88	458.927,09	2.304.438,77	3.000.668,25
Titolo 3	2.138.291,15	1.354.868,44	544.107,20	4.050.491,53	4.099.699,01	6.635.558,47	10.027.506,81	28.850.522,61
Titolo 4	183.551,79	0	2.830,25	1.318,45	184.414,06	5.400,79	1.099.083,31	1.476.598,65
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	756.391,70	0,00	0,00	0,00	513.723,72	0	2.384.809,00	3.654.924,42
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	0	12.733,08	0	0	2.000,00	6.867,53	127.776,13	149.376,74
Totale	3.749.959,11	3.569.332,48	3.993.541,52	10.549.848,64	16.593.387,00	16.445.534,37	24.696.170,74	79.597.773,86

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 230, comma 5 del Tuel , nonche' dall'articolo 11, comma 4, lettera n) del .Dlgs 118/2011 si allega un dettaglio dei crediti stralciati dal conto del bilancio e iscritti nel conto del patrimonio :

Anno	Cap	Art	Cod.bil.	Desc_cap	IMPORTO
2014	180	0	3.02.02.01	PROVENTI CONTRAVV.li di CIRCOLAZIONE STRADALE	-540.222,78
2015	180	0	3.02.02.01	PROVENTI CONTRAVV.li di CIRCOLAZIONE STRADALE	-424.705,82
2015	183	0	3.02.02.01	PROVENTI DA VIOLAZIONI DEI LIMITI DI VELOCITA'	-60.211,20
2008	300	0	3.01.03.02	FITTO BOX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	-163,07
2009	300	0	3.01.03.02	FITTO BOX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	-2438,16
2010	300	0	3.01.03.02	FITTO BOX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	-3.821,75
2011	300	0	3.01.03.02	FITTO BOX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	-1.834,44
2013	300	0	3.01.03.02	FITTO BOX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	-764,14
2014	300	0	3.01.03.02	FITTO BOX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	-1.834,44
2015	300	0	3.01.03.02	FITTO BOX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	-1.834,44
2016	300	0	3.01.03.02	FITTO BOX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	-745,37
2010	305	0	3.01.03.02	FITTI REALI ALTRI LOCALI USO COMMERCIALE	-97,66
2011	305	0	3.01.03.02	FITTI REALI ALTRI LOCALI USO COMMERCIALE	-4.160,00
2012	305	0	3.01.03.02	FITTI REALI ALTRI LOCALI USO COMMERCIALE	-1.840,00
2013	305	0	3.01.03.02	FITTI REALI ALTRI LOCALI USO COMMERCIALE	-5.520,00
2014	305	0	3.01.03.02	FITTI REALI ALTRI LOCALI USO COMMERCIALE	-5.520,00
2015	305	0	3.01.03.02	FITTI REALI ALTRI LOCALI USO COMMERCIALE	-8.675,40
2016	305	0	3.01.03.02	FITTI REALI ALTRI LOCALI USO COMMERCIALE	-11.413,38
2018	305	0	3.01.03.02	FITTI REALI ALTRI LOCALI USO COMMERCIALE	-7818,7
				IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'E	
2013	30	0	1.01.01.53	DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	-20.395,75
				IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'E	
2014	30	0	1.01.01.53	DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	-42.350,55

Residui passivi

	2013 e precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	408.960,34	54.783,96	3.964,51	140.489,52	310.559,57	1.205.673,80	13.504.681,56	15.629.113,26
Titolo 2	11.355,51	22.870,56	0	15.208,32	63.180,50	132.033,25	1.480.257,78	1.724.905,92
Titolo 3								0,00
Titolo 4								0,00
Titolo 5								0,00
Titolo 7	129.112,65	6.818,49	9.690,36	8.500,11	125.445,58	126.329,13	750.927,00	1.156.823,32
Totale	549.428,50	84.473,01	13.654,87	164.197,95	499.185,65	1.464.036,18	15.735.866,34	18.510.842,50

4. Gli equilibri

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 243/2012, i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita: “... *le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.*”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

Tra gli allegati alla proposta di deliberazione di approvazione del Rendiconto 2019, risultano le tabelle che dimostrano, a consuntivo, il rispetto degli equilibri di bilancio.

Lo scorso 1 agosto la Commissione Arconet, ha dato parere positivo al decreto MEF che sulla base delle novita' introdotte dalla Legge di bilancio 2019, aggiorna:

- i prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio;
- il prospetto del risultato di amministrazione;
- il quadro generale riassuntivo allegato al rendiconto e al bilancio di previsione

L'aggiornamento dei prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio si è reso necessario dopo il superamento dei vincoli di finanza pubblica approvato con la Manovra di bilancio 2019.

La Legge n. 145/2018 ha sancito che, dal 1° gennaio 2019, gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tale informazione si desume, come sopradetto, dai prospetti dei verifica degli equilibri allegati al rendiconto della gestione (allegato 10 del Dlgs 118/2011).

La Commissione Arconet, alla luce di ciò, ha voluto rafforzare gli schemi attualmente vigenti, aggiungendo al quadro generale riassuntivo del citato allegato 10 del Decreto legislativo n. 118/20118 (che resta invariato), due ulteriori prospetti.

Pertanto, al fine di tenere conto delle risorse accantonate e di quelle vincolate, sono stati inseriti nel quadro generale riassuntivo due nuovi riquadri riguardanti:

- “l’equilibrio di bilancio”;
- “l’equilibrio complessivo”.

Il prospetto “l’equilibrio di bilancio”, completa il risultato di competenza con due informazioni finora assenti in sede di rendiconto, ma già presenti negli equilibri allegati al bilancio di previsione: le quote accantonate a bilancio da finanziarsi obbligatoriamente nel rispetto dei principi contabili e le risorse vincolate eventualmente accertate senza il corrispondente impegno entro la fine dell’esercizio.

Il prospetto “l’equilibrio complessivo”, oltre alle quote accantonate obbligatoriamente per legge in sede di bilancio di previsione e alle quote vincolate, considera anche gli accantonamenti fatti direttamente in sede di predisposizione del rendiconto di gestione e che non devono essere obbligatoriamente finanziati nel corso della gestione.

Aggiornato anche il prospetto sul risultato di amministrazione. Oltre alla scomposizione del risultato in quote accantonate, vincolate, destinate e libere, vengono previsti tre nuovi prospetti (a/1, a/2 e a/3) che dovranno fornire il dettaglio sulla composizione delle prime tre quote. Questi nuovi tre prospetti dovranno essere obbligatoriamente allegati al rendiconto, oltre che al bilancio di previsione.

Le novità dello schema di rendiconto si applicheranno già con riferimento al rendiconto dell’esercizio 2019. Tuttavia, solo per l’esercizio 2019, poiché primo anno di applicazione, è attribuita natura conoscitiva ai saldi riguardanti “l’equilibrio di bilancio” e “l’equilibrio complessivo”.

5. I fondi di accantonamento

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (ad es. le sanzioni amministrative al codice della strada, il gettito da provvedimento di recupero evasione tributaria, ecc.); per le entrate di dubbia e difficile esazione è vietato il cd. accertamento per cassa; per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Nel corso di ciascun esercizio, il FCDE impedisce l'utilizzo di entrate esigibili nell'esercizio, ma di dubbia e difficile esazione, a copertura di spese esigibili nel medesimo esercizio. Il FCDE è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 e dall'esempio n. 5, con riferimento: all'accantonamento nel bilancio di previsione; all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente.

Fino a tutto il 2018 il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del D.lgs. 118/11, come aggiornato dal Dm del 20 maggio 2015, ha previsto la possibilità di calcolare l'accantonamento in sede di Rendiconto secondo regole semplificate applicando il c.d. metodo "semplificato". Nello specifico gli enti hanno potuto calcolare il fondo crediti senza verificare la consistenza dei residui attivi finali, ma limitandosi a sommare, al fondo crediti accantonato al primo gennaio dell'esercizio di riferimento, le quote definitivamente accantonate nel bilancio di previsione e detraendo gli eventuali utilizzi per la cancellazione o stralcio di crediti.

Dal Rendiconto 2019 diventa obbligatorio la definizione del FCDE col metodo ordinario. In base al metodo ordinario il FCDE viene determinato sulla base della percentuale di mancate riscossioni sui residui attivi iniziali intervenute nell'ultimo quinquennio. Il procedimento può essere riassunto in quattro passaggi fondamentali:

1. *individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione.*
2. *calcolo della media delle riscossioni in conto residui* che si ottiene dal rapporto tra le riscossioni in conto residui intervenute nell'ultimo quinquennio rispetto ai residui attivi iniziali di ciascun anno, desunti dal rendiconto. Il calcolo della media può essere effettuato secondo uno dei quattro metodi previsti dall'ordinamento (media semplice e media ponderata dei rapporti annui, rapporto semplice e rapporto ponderato tra totale incassato e totale dei residui). Gli enti possono utilizzare metodi diversi di calcolo per singola entrata. Nel caso in cui l'ente negli ultimi tre esercizi abbia formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione, il principio n. 4/2, al punto 3.3, potrà sviluppare il calcolo su tre annualità anziché su cinque;
3. *calcolo della quota di Fcde su entrate non massive:* sulle entrate che si sono manifestate in una sola annualità o che comunque non presentano un andamento storico non sarà

- possibile applicare la media dei cinque anni e sarà dunque necessario calcolarne la svalutazione valutando il singolo credito;
4. *determinazione del Fcde*: l'accantonamento al fondo crediti si ottiene moltiplicando il complemento al 100% della media al totale dei residui attivi al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Se ad esempio la media delle riscossioni in conto residui è del 40% e il volume dei residui attivi finali dell'entrata è pari a 1000, il Fcde sarà di 600 [1000 x (100%-40%)]. Tale importo rappresenta l'ammontare minimo del fondo secondo il metodo ordinario, che l'ente potrà comunque aumentare motivando la scelta in relazione, ad esempio, a situazioni particolarmente deteriorate o a rischio.
 5. Non richiedono l'accantonamento al fondo, in quanto considerate entrate certe e sicure, i crediti verso enti pubblici, società partecipate, amministrazioni pubbliche in quanto le entrate risultano accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte di controparte.

Per il rendiconto 2019 si è quindi proceduto al calcolo del Fondo con il metodo ordinario e per tipologia di entrata. Il FCDE è determinato correttamente in € 49.163.408,37.

Oltre al fondo crediti di dubbia esigibilità, sono stati inoltre operati i seguenti accantonamenti:

* Fondo per fronteggiare la spesa presuntivamente occorrente per eventuali sentenze avverse all'ente: € 827.755,44. Il fondo è costituito sulla base della valutazione di tale rischio operata dall'Avvocatura Comunale, giusta nota prot.141103 del 10.12.2019, tenendo conto del contenzioso in essere e delle somme già applicate all'esercizio finanziario 2019. Tale valutazione sarà oggetto di revisione periodica annuale in sede di Rendiconto in considerazione della consistenza del fondo al 31.12 e del volume di contenzioso in essere a quella data.

* Fondo per fronteggiare la spesa derivante dalla maturazione dell'indennità di fine mandato da corrispondere al Sindaco: € 7.618,51, rapportata al periodo intercorrente dalla data di nomina e all'anno di riferimento.

* Fondo rischi per passività potenziali: € 884.294,79. Non vi è dubbio che le previsioni di bilancio presentano fisiologici margini di incertezza e, per tale motivo, il legislatore ha previsto strumenti che permettono di coniugare programmazione e flessibilità. Il c. 3 dell'art. 167 stabilisce che è possibile effettuare "...ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 3. "La rilevazione alla fine dell'esercizio 2019 di debiti fuori bilancio, come da attestati dei Dirigenti competenti, nonché la richiesta da parte del Dirigente del III settore, giusta nota prot.32835 del 23.03.2020 di un accantonamento a fondo rischi passività potenziali, giustificano ampiamente l'esigenza di prudenza che deve permeare i dati di bilancio ed impongono di accantonare tale somma per eventuali obbligazioni passive anche solo potenziali.

*Rinnovi contrattuali personale dipendente e dirigente + oneri e IRAP : € 323.946,00

Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi, quindi, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo nel contempo di applicare il principio della competenza finanziaria e soprattutto di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Con la delibera di riaccertamento ordinario dei residui adottata dalla Giunta comunale, e in applicazione del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, è stato determinato il fondo pluriennale vincolato relativo a spese correnti e a spese in conto capitale al 31.12.2019:

FPV di parte capitale: € 8.609.442,41

FPV di parte corrente: € 13.001.179,20

6. LE ENTRATE

L'analisi parte da una ricognizione sui titoli. Il primo livello di classificazione delle entrate prevede, infatti, la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e da soggetti privati (es. sponsorizzazioni, contributi, ecc.);
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere;
- ed infine il "Titolo 9" che accoglie le entrate relative a servizi gestiti per conto di terzi e partite di giro.

La tabella che segue espone l'andamento delle entrate per titoli dalla fase di programmazione a quella di gestione ed infine alla fase di rendicontazione dell'anno 2019:

Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che la pressione fiscale determina sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 1	46.806.754,17	38.054.197,45	8.681.378,97

Le Entrate da trasferimenti correnti

Con l'introduzione del nuovo “federalismo fiscale”, il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali non fiscalizzati.

E' da rilevare che il Fondo di Solidarietà trova allocazione fra le entrate del titolo 1.

Le entrate del titolo 2, oltre ai residuali trasferimenti dello Stato, include anche i contributi e i trasferimenti dalla regione, in genere anche per il finanziamento di spese relative a specifici progetti.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 2	10.091.700,58	7.787.261,81	4.048.690,93

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, sanzioni, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 3	23.076.229,86	13.048.723,05	6.103.694,12

Le Entrate in conto capitale: Titolo 4°

Il Titolo IV rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^o e 6^o, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Le principali voci incluse nel titolo 4° sono rappresentate da contributi, alienazioni di beni e oneri di urbanizzazione.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 4	4.568.534,17	3.469.450,86	1.610.261,81

Le Entrate da riduzione di attività finanziarie – Titolo 5

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 1	Zero	Zero	Zero

Le Entrate da accensione di prestiti – Titolo 6

Il Titolo 6 contempla le entrate derivanti dal ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 6	3.184.809,00	800.000,00	512.670,73

Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere - Titolo 7

Il titolo 7[^] delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria per sopperire a temporanee carenze di cassa. Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno. Il Comune di Ragusa nel 2019 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa, pertanto non risulta registrato alcun movimento di gestione sul titolo 7.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 7	Zero	Zero	Zero

Le entrate per conto di terzi -Titolo 9

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso, come ad esempio le ritenute che l'ente effettua quale sostituto di imposta, i depositi cauzionali, ecc. Le entrate iscritte al titolo 9 devono trovare perfetta corrispondenza previsionale con le spese iscritte al titolo 7.

Denominazione	Accertamenti	Riscossione in c/competenza	Riscossione in c/residui
Totale TITOLO 9	10.898.838,27	10.771.062,14	826.299,36

7. Velocita' di riscossione delle Entrate proprie (Titolo I e III)

L'analisi dei tempi di acquisizione delle proprie entrate risulta sempre piu' importante per una corretta ed efficace gestione.

L'indicatore che misura la velocita' di riscossione delle entrate e' il seguente :

Riscossione di competenza x 100

Accertamenti di competenza

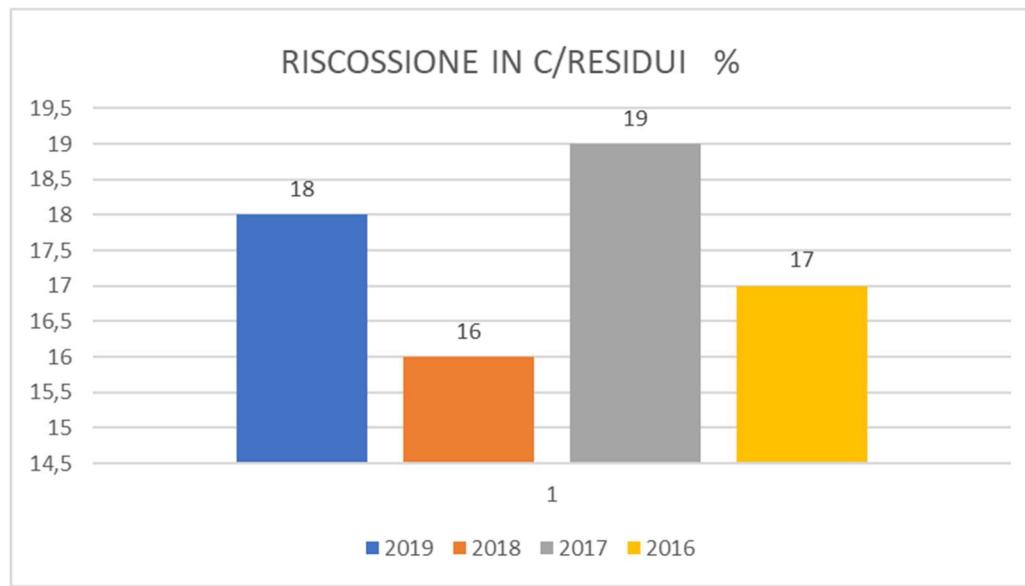
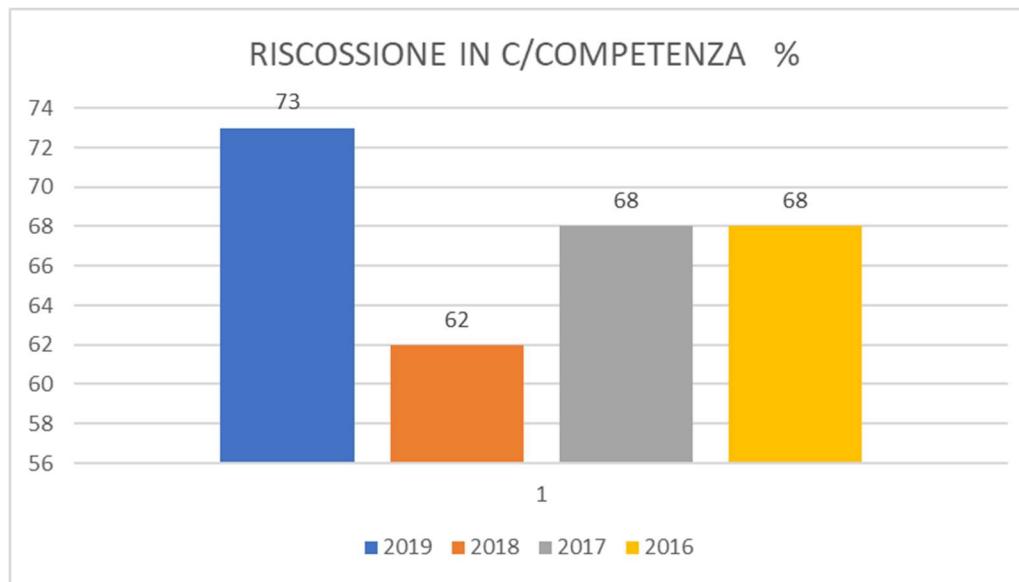
L'indice considera la gestione di competenza (e' possibile utilizzarlo anche per analizzare la gestione dei "residui") e permette il confronto con gli anni precedenti.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa.

Percentuali basse segnalano, invece, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

L'indice sviluppa una buona capacità segnaletica considerato che all'analisi statica del periodo considerato si affianca anche il raffronto dinamico (analisi di andamento). Si riportano di seguito i dati, al fine di evidenziare il trend nel quadriennio 2016-2019:

VELOCITA' DI RISCOSSIONE					
2019	Riscossione di competenza	51.102.920,50	VR 73%	Riscossione a residui	14.785.073,09
2019	Accertamenti di competenza	69.882.984,03		Residui iniziali	80.114.806,37
2018	Riscossione di competenza	48.738.644,90	62%	Riscossione a residui	10.981.444,74
2018	Accertamenti di competenza	79.080.326,08		Residui iniziali	67.364.670,46
2017	Riscossione di competenza	52.678.577,61	68%	Riscossione a residui	11.846.252,42
2017	Accertamenti di competenza	77.521.238,74		Residui iniziali	61.389.493,26
2016	Riscossione di competenza	59.443.573,39	68%	Riscossione a residui	7.392.749,03
2016	Accertamenti di competenza	87.197.845,89		Residui iniziali	42.542.589,34



8. La realizzazione delle Entrate

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'Entrata.

Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, come in esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influenza solo sulle disponibilità di cassa, ma non nell'equilibrio del bilancio, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

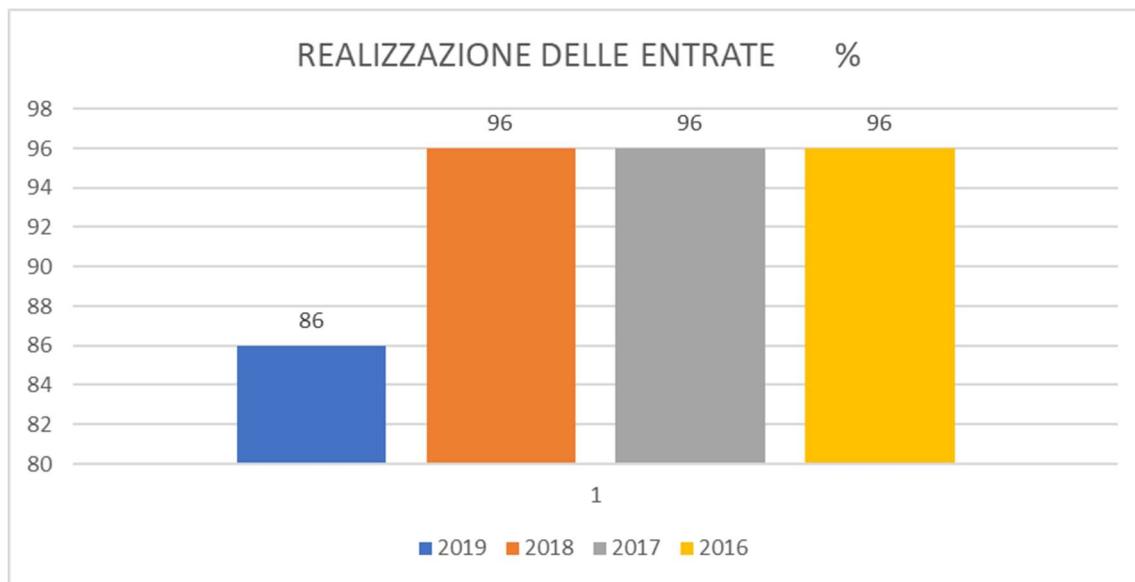
Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazione circa la capacità della struttura dell'ente di realizzare quanto previsto.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate e' il seguente :

$$\frac{\text{Accertamenti di competenza} \times 100}{\text{Previsioni definitive di competenza}}$$

Si riportano di seguito i dati, al fine di evidenziare il trend nel quadriennio 2016-2019:

REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE		
		RE
2019	Previsioni definite CO	93.258.509,80
2019	Accertamenti di competenza	79.974.684,61
		86%
2018	Previsioni definite CO	94.712.576,90
2018	Accertamenti di competenza	90.541.765,35
		96%
2017	Riscossione di competenza	93.693.489,37
2017	Accertamenti di competenza	89.528.847,19
		96%
2016	Riscossione di competenza	102.444.477,38
2016	Accertamenti di competenza	98.032.300,92
		96%



9. LE SPESE

L'articolazione della sezione 2° del bilancio, cioè la parte spesa, è strutturata per missioni, titoli e programmi. Il bilancio può, quindi, essere letto "per missioni", "per titoli" e "per programmi".

La classificazione per missioni, titoli e programmi non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti; Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro. Nella tabella che segue viene riportato il riepilogo delle spese per missione, programma e per titolo.

Appare opportuno segnalare il disposto dell'articolo 183 del D.Lgs. 267/2000 che regola l'impegno di spesa considerandolo la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, il creditore e la ragione del debito e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio.

A questa regola generale sfuggono le spese correnti con vincolo di destinazione e le spese per investimento in quanto le stesse si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate.

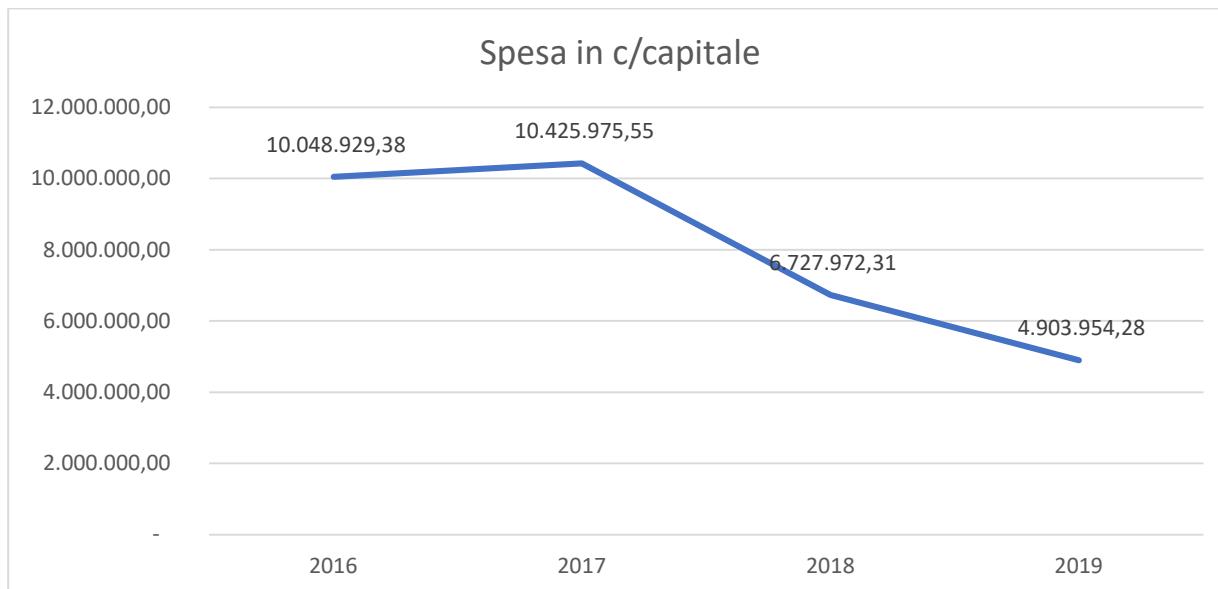
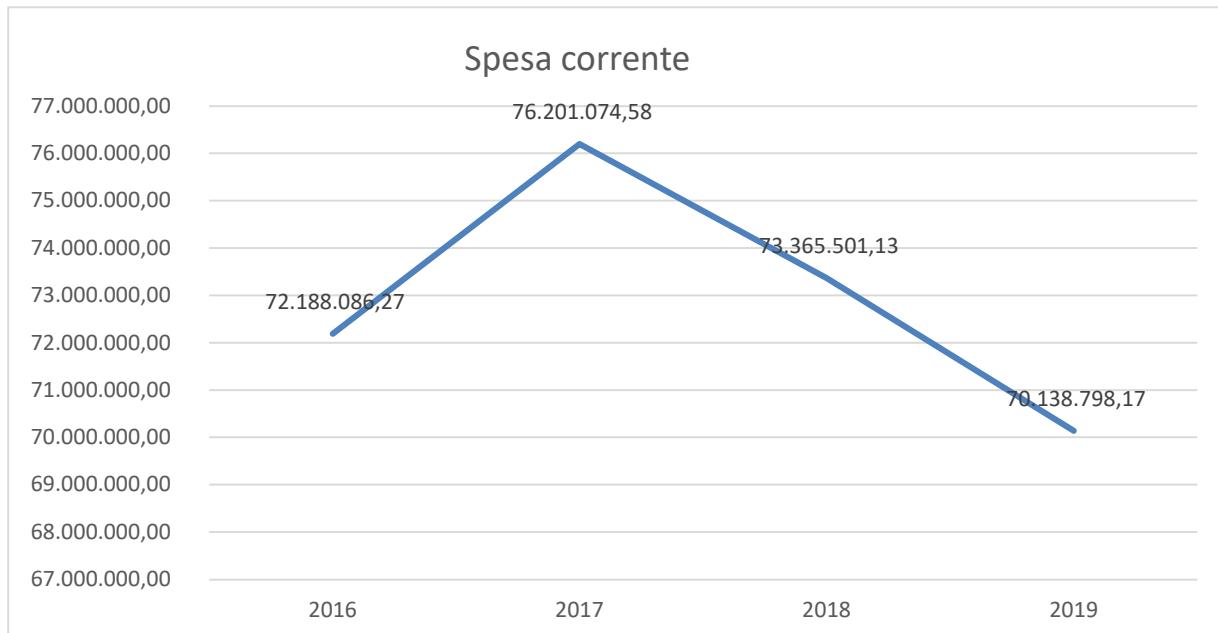
Tra gli allegati alla proposta di deliberazione per l'approvazione del Rendiconto 2019 si trovano i dettagli delle spese per singola missione di Bilancio.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Nella tabella e nei grafici che seguono viene riportato un confronto storico dell'andamento della spesa articolata per titoli.

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019
1	Spesa corrente	72.188.086,27	76.201.074,58	73.365.501,13	70.138.798,17
2	Spese in c/capitale	10.048.929,38	10.425.975,55	6.727.972,31	4.903.954,28
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-
4	Rimborso prestiti	2.669.417,72	2.776.474,38	2.918.798,68	3.057.863,55
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-	-
6	Spese per c/terzi e partite di giro	12.406.545,25	11.967.127,09	11.282.897,28	10.898.838,27



10. La gestione di cassa

Il saldo di cassa alla data del 31/12/2019 è pari ad Euro 15.141.458,25

L'Ente non ha attivato l'anticipazione di tesoreria prevista dall'art. 222 del TUEL 267/2000.

Il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2018	
Fondo di cassa al 01/01/2019	15.712.499,36
+ riscossioni effettuate	
<i>in conto residui</i>	21.782.995,92
<i>in conto competenza</i>	73.930.695,31
	95.713.691,23
- pagamenti effettuati	
<i>in conto residui</i>	23.021.144,41
<i>in conto competenza</i>	73.263.587,93
	96.284.732,34
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	0,00
Fondo di cassa al 31/12/2019	15.141.458,25
+ somme rimaste da riscuotere	
<i>in conto competenza</i>	24.696.170,74
<i>in conto residui</i>	54.901.603,12
	79.597.773,86
- somme rimaste da pagare	
<i>in conto competenza</i>	15.735.866,34
<i>in conto residui</i>	2.774.976,16

	18.510.842,50
- fondi pluriennali vincolati delle spese	
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	13.001.179,20
Fondo pluriennale vincolato spese conto capitale	8.609.442,41
Avanzo di amministrazione al 31/12/2019	54.617.768,00

Appare importante un'analisi della liquidità, oltre che dal punto di vista statico, dal punto di vista dinamico. L'andamento della liquidità (saldo cassa finale) deve essere rapportato sia all'eventuale ricorso di anticipazioni di tesoreria, sia all'andamento dei debiti di breve periodo, ovvero entro i successivi 12 mesi, (residui passivi).

La tabella seguente evidenzia tali andamenti nell'ultimo quinquennio e i dati possono trovare riscontro nei tempi medi di pagamento.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
SALDO CASSA inizio anno	7.255.397,52	14.672.390,86	12.208.510,16	18.608.417,36	15.712.499,36
Anticipazione Tesoreria	-	-	-	-	-
RESIDUI PASSIVI	52.504.827,93	34.368.941,77	38.283.765,71	32.164.234,04	18.510.842,50
SALDO di breve periodo	- 45.249.430,41	- 19.696.550,91	- 26.075.255,55	- 13.555.816,68	- 2.798.343,14

Andamento dell'indicatore dei tempi medi di pagamento, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente" del sito comunale:

Anno 2013	125 giorni
Anno 2014	58,20 giorni
Anno 2015	39,51 giorni
Anno 2018	22,58 giorni
Anno 2019	15,50 giorni

Il trend di riduzione dei tempi medi di pagamento è un fattore positivo. Purtuttavia si evidenzia che sebbene l'Ente, nell'ultimo anno, ha ridotto i giorni di ritardo, non si è ancora pienamente riusciti ad azzerare i giorni di ritardo. Tutto ciò risulta più dettagliatamente analizzato al successivo paragrafo 12).

L'analisi della liquidità si completa riportando l'andamento dell'equilibrio di cassa generato dalla parte corrente del bilancio, il cosiddetto **“cash flow”** corrente. Si tratta in sostanza di uno degli equilibri che la originaria versione della Legge 243/2012 richiedeva di rispettare, cioè la differenza tra il totale delle riscossioni dei primi tre titoli delle entrate e i pagamenti per spese correnti e rimborso prestiti. Era l'equilibrio che più di tutto avrebbe messo in difficoltà la stragrande maggioranza degli Enti locali italiani, stante la grande difficoltà di perseguire in modo stabile un saldo positivo fra incassi e pagamenti sulla parte corrente del bilancio.

L'analisi è stata effettuata per l'ultimo biennio e i dati sono riportati nella tabella sottostante:

Analisi cash flow di parte corrente	2018	2019
TITOLO I	42.696.770,65	46.735.576,42
TITOLO II	13.013.688,94	11.835.952,74
TITOLO III	17.023.318,99	19.152.417,17
Total Entrate correnti	72.733.778,58	77.723.946,33
TITOLO I	72.253.031,74	77.233.269,79
TITOLO IV - RIMBORSO PRESTITI	2.918.798,68	3.057.863,55
Total Spese	75.171.830,42	80.291.133,34
Cash Flow Corrente	- 2.438.051,84	2.567.187,01

Il dato è negativo. L'equilibrio non è rispettato ne' per l'anno 2018, ne' per l'anno 2019. Il dato rileva che seppur in presenza di un aumento delle entrate correnti, il cash flow risulta negativo, in quanto la maggiore liquidità è stata utilizzata per ridurre lo stock di debito al 31 dicembre. Vi è tuttavia la **necessità di porre grande attenzione alla riscossione coattiva delle entrate proprie**; un'attenzione che è un vero e proprio obbligo di legge in conseguenza degli effetti negativi che tutt'ora si registrano nei tempi medi di pagamenti (occorre azzerare i giorni di ritardo), e nello stock complessivo dei debiti commerciali.

11. Movimentazione dei capitoli di entrata e spesa riguardanti l'anticipazione di tesoreria

Con deliberazione G.M. n. 494 del 11.12.2018, l'Amministrazione ha autorizzato la richiesta al Tesoriere Comunale - Banca Agricola Popolare di Ragusa - di concedere un'anticipazione di Tesoreria per l'esercizio finanziario 2019, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n.267/00, entro il limite massimo dei 3/12 delle entrate dei primi tre titoli delle entrate accertate nell'anno 2017, penultimo anno precedente a quello cui l'anticipazione si riferisce, da estinguersi entro il 31.12.2019.

La gestione dei flussi di cassa nel corso dell'anno 2019 non ha reso necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria che, pertanto, non è stata utilizzata.

12. Rapporto relativo alla tempestività dei pagamenti – relazione consuntiva 2019

L'articolo 9 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, coordinato con la legge di conversione 3 agosto 2009, n.102, ha ampliato l'ambito applicativo di cui al D.L. 185/2008 prevedendo, al comma 1 – lett. a), l'estensione dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e quella della redazione dei relativi rapporti, già previste per i Ministeri, anche ad altri soggetti facenti parte delle amministrazioni pubbliche individuate dall'ISTAT.

Con il D.Lgs. 192 del 09.11.2012 il Governo ha dato attuazione alla Direttiva Europea 2011/7/UE in materia di ritardi nei pagamenti; l'obiettivo della norma è quello di garantire la tempestiva corresponsione dei pagamenti ai fornitori delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 231/2002.

Tutte le pubbliche amministrazioni incluse nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 311/2004, tra cui anche gli enti locali, sono chiamate ad effettuare solamente le spese i cui pagamenti siano compatibili con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica.

Inoltre, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni. Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle citate direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo primario nel monitoraggio del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato [Piattaforma dei crediti commerciali \(PCC\)](#), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22.200 amministrazioni pubbliche registrate.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell’Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. La comunicazione inerente i pagamenti, in un primo momento demandata alle singole Amministrazioni, è garantita dallo sviluppo del SIOPE+, un sistema informativo che permette l’acquisizione automatica dei dati sui pagamenti.

Dopo due fasi di sperimentazione del Siope+, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha calendarizzato gli avvii a regime per tipologie di enti pubblici. Dal 1° gennaio 2018 sono entrate a regime tutte le Regioni, le Province e le Città Metropolitane, dal 1° aprile 2018 si sono aggiunti i comuni con più di 60.000 abitanti e dal 1° luglio 2018 i comuni con popolazione compresa fra 10.001 e 60.000 abitanti per un totale di circa 1.400 enti pubblici. Dal 1° ottobre 2018 SIOPE+ è diventato operativo per i Comuni fino a 10.000 abitanti e per le aziende sanitarie e ospedaliere.

Ai sensi dei commi 859 e seguenti dell’art. 1 della legge n. 145/2018, la legge di bilancio del 2019 prevedeva che a partire dal 2020, gli enti locali, tramite una deliberazione di Giunta, stanziassero nel proprio bilancio un fondo di garanzia debiti commerciali (missione 20, programma 3, titolo 1, macroaggregato 10) con le seguenti caratteristiche:

- stanziamento obbligatorio qualora il debito commerciale residuo, scaduto e non pagato, rilevato alla fine dell’esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ovvero qualora sia registrato un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti rispetto ai 30 giorni indicati dall’art. 4 del d. lgs. n. 231/2002 (art.33 d. lgs. n. 33/2013, art. 9 d. P.C.M. 22 settembre 2014 e art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014);
- delibera di Giunta adottata entro il 29 febbraio dell’esercizio in cui vengono rilevate le condizioni elencate (mancata riduzione del debito commerciale e/o ritardo nei pagamenti e/o mancata pubblicazione dell’ammontare dei debiti, nonché dei dati sulla piattaforma della certificazione dei crediti) riferite all’esercizio precedente.

L’art.38 del D.L. n. 34/2019 (c.d. “decreto crescita”), convertito con la Legge n. 58 del 28 giugno 2019, ha introdotto due importanti modifiche al primo quadro normativo che disciplina il Fondo Garanzia Debiti Commerciali:

- 1) l’obbligo di accantonamento al FGDC, previsto nel caso di mancata riduzione del debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell’esercizio precedente di almeno il 10% rispetto a quello del 2° esercizio precedente, scatterà solo se anche il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell’esercizio precedente, è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- 2) il Fondo Garanzia Debiti Commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell’esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni previste dal comma 859 dell’art. 1 della Legge n. 145/2018.

La legge di bilancio 2020 ha apportato ulteriori modifiche al comma 859 della Legge n.145/2018. Infatti l’art. 1, comma 854, lett. a) della legge di bilancio per il 2020 (A.C. 2305) ha prorogato di un anno (2021) l’entrata in vigore dell’obbligo di cui al citato comma 859 della legge n. 145/2018.

Il dato comunale

Nel corso del 2019 le principali anomalie che si rilevano nei procedimenti di spesa riguardano soprattutto la completezza documentale delle fatture, che alcune volte, non riportano correttamente alcuni elementi necessarie per una corretta contabilizzazione delle stesse. ovvero: la data o il termine di scadenza del pagamento concordato in sede di contratto; le modalità di pagamento; le coordinate bancarie; il numero dell'impegno; i riferimenti del CIG/CUP; e i ritardi nella trasmissione degli atti di liquidazione al servizio Ragioneria.

E' sempre più necessario che ciascun responsabile di servizio effettui una puntale verifica dei documenti comunicando al fornitore le eventuali anomalie al fine di allinearsi con le procedure necessarie; in sede di liquidazione l'atto dovrà comunque riportare tutti gli estremi necessari per il pagamento.

Per le finalita' di cui al D.Lgs. 192/2012 e s.s.mm.ii. , e' inoltre estremamente importante che i responsabili di servizio provvedano a liquidare le fatture con regolarita' e anticipo rispetto alla data di scadenza delle stesse. E' altresi' importante che i responsabili della spesa provvedano ad una corretta alimentazione della PCC in ordine alle ragioni che determinano la non esigibilita' del credito ovvero la contestazione delle fatture, sulla scorta delle indicazioni operative rese dalla PCC con comunicato del 20 marzo 2019.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2019 e' pari a giorni 15,5.

Quanto sopra esposto costituisce il rapporto in materia di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 9 del D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009, sarà pubblicato sul sito internet del Comune di Ragusa e trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti, al Signor Sindaco, al Segretario e ai Responsabili di Servizio.

13. Oneri e impegni sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non detiene contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

14. L'Indebitamento

Gli enti locali hanno facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che: "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Oltre ai limiti normativi sopra cennati, il ricorso all'indebitamento va valutato anche sotto il profilo dell'impatto che produce sul sistema dei vincoli di finanza pubblica, nonché sotto il profilo della convenienza e sostenibilità economica nel tempo.

Si espone di seguito l'evoluzione e la consistenza del debito al 31.12.2019:

EVOLUZIONE INDEBITAMENTO ANNO 2019			
ISTITUTO MUTUANTE	Importo quote capitale rimborsate	Variazione complessiva	
CASSA DD.E PP.SEZ.TESORERIA PROVINCIALE	2.949.786,83	-2.949.786,83	
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO	108.076,72	-108.076,72	
TOTALI	3.057.863,55	3.057.863,55	

CONSISTENZA INDEBITAMENTO				
ISTITUTO MUTUANTE	Consistenza del debito al 31/12/2018	Importo nuovi mutui contratti	Importo quote capitale rimborsate	Consistenza del debito al 31/12/2019
CASSA DD.E PP.SEZ.TESORERIA PROVINCIALE	34.501.807,74	2.384.809,00	2.949.786,83	33.941.016,95
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO	287.793,74	800.000,00	108.076,72	979.717,02
TOTALI	34.789.601,48		3.057.863,55	34.920.733,97

15. I debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono obbligazioni pecuniarie riferibili all'ente, assunte in violazione delle norme di contabilità pubblica che regolano il procedimento di spesa.

Tutti gli interventi normativi e giurisprudenziali in materia di contabilità pubblica mirano a condurre la fase della spesa all'interno di schemi che garantiscano il principio della legalità ed eliminino l'arbitrarietà di scelte soggettive. Pertanto l'utilizzo della locuzione "fuori bilancio" è da intendere riferita ad una fattispecie di spesa non considerata negli indirizzi programmatici e nelle autorizzazioni di bilancio approvate dal Consiglio, sia a livello annuale, sia pluriennale.

Stante la patologia gestionale e finanziaria determinata dal debito fuori bilancio, l'articolo 194 del Tuel prevede una elencazione tassativa di casi in cui sia possibile riconoscerne la legittimità.

Nella tabella che segue vengono riportati gli estremi degli atti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio Comunale nel corso dell'anno 2019.

Tutti i debiti riconosciuti legittimi dal Consiglio Comunale sono stati finanziati.

Atti del Consiglio Comunale	Descrizione	Importo
C.C. n. 18 del 05/02/2019	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO 2017, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 - SETTORE VI AMBIENTE, ENERGIA, VERDE PUBBLICO	€ 2.449,88
C.C. n.20 del 19/02/2019	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2017, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 - SETTORE VIII SERVIZI SOCIALI	€ 761,28
C.C. n.21 del 19/02/2019	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2017, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000. SETTORE VIII SERVIZI SOCIALI.	€ 102.024,85
C.C. n.22 del 19/02/2019	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2017, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000. SETTORE VIII SERVIZI SOCIALI.	€ 3.919,53
C.C. n.23 del 19/02/2019	RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO 2017, AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000. SETTORE VIII SERVIZI SOCIALI.	€ 13.428,66
C.C. n.69 del 05/11/2019	RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEBITI FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1 LETTERA A). CONVENZIONE N.29631 DI REP. DEL 16 MAGGIO 2011, NOTAIO G. FALCO IN RAGUSA, TRA IL COMUNE DI RAGUSA E LA DITTA "ND COSTRUZIONI SRL" FINALIZZATA ALLA RIDISTRIBUZIONE DI AREE RICADENTI IN C.DA PALAZZELLO/VIA LA PIRA E PALAZZELLO/VIA CARTIA ED IN VIA DEL MERCATO	€ 34.384,62

Con nota prot.4542 del 14.01.2020 il Dirigente del II Settore – Pianificazione e Risorse Finanziarie ha richiesto ai Dirigenti competenti una ricognizione ed una conseguente attestazione circa la sussistenza o meno di debiti fuori bilancio da riconoscere al 31/12/2019. L’analisi delle singole Direzione ha evidenziato la presenza dei seguenti debiti fuori bilancio alla data del 31.12.2019, per i quali, alla data della presente risultano finanziati ed istruite le proposte di deliberazione per il Consiglio Comunale :

Consiglio Comunale	Descrizione	Importo
C.C. n.12 del 27.02.2020 Adottata	Lavori di somma urgenza necessari per il ripristino della strada di via Vittorio Alfieri a Ragusa – Settore IV Lavori pubblici	€ 3.660,00
C.C. n.11 del 27.02.2020 Adottata	Lavori di somma urgenza per il ripristino della funzionalità dell’impianto di elevazione dell’edificio Universitario sito in via Dott. Solarino – Settore IV Lavori pubblici	€ 2.196,00
C.C. n.10 del 27.02.2020 Adottata	Lavori di somma urgenza necessari per il disgaggio della porzione di parete pericolante presso la strada comunale S.Antonio – stazione Ragusa Ibla. Settore IV Lavori pubblici	€ 6.222,00
C.C. n.9 del 27.02.2020 Adottata	Lavori di somma urgenza lungo il torrente Cava Mistretta in corrispondenza del ponte di Punta Braccetto fino al tratto di pertinenza. Settore IV Lavori pubblici	€ 8.529,19
C.C. n.17 del 03.03.2020 Adottata	Lavori urgenti supplementari di riparazione perdite fognarie nel tratto iniziale di via Addolorata, all’intersezione con via Roma e via Cadorna – Settore V Politiche ambientali	€ 32.377,04
C.C. n.16 del 03.03.2020 adottata	Pignoramento presso terzi – ditta Camilleri Salvatore – Settore III Centro storico	€ 5.186,00
C.C. n.21 del 17.03.2020 adottata	Riconoscimento debiti fuori bilancio 2019 – Settore I – Avvocatura comunale	€ 173.013,33
C.C. n.20 del 17.03.2020 adottata	Riconoscimento debiti fuori bilancio 2019 – Settore VII Servizi alla personae-Politiche dell’istruzione	€ 337.324,15

16. Verifica a consuntivo limiti di stanziamento per tipologia di spesa – Rendiconto 2019

Le pubbliche amministrazioni e gli enti locali sono soggetti ad un regime limitativo delle spese introdotto dal legislatore con l’obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici. Il quadro normativo applicabile si è stratificato nel tempo con la sovrapposizione di diverse norme che vanno coordinate tra di loro.

DECRETO LEGGE N. 78/2010

L’articolo 6 del D.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall’anno 2011, per l’onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell’anno 2009.

IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014 (Modifiche al limite di spesa inerenti l’acquisto e la manutenzione delle autovetture)

L’articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell’articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo.

Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e per l’acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere. Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1 gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1 maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1 gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) interviene, sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010.

Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa x il personale < a 5 ml di euro	Spesa x il personale ➤ a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

APPLICAZIONE DEI LIMITI AGLI ENTI LOCALI

La Corte costituzionale è intervenuta più volte negli ultimi anni (sentenze n. 142/2012, n. 148/2012 e n. 193/2012) a chiarire i limiti entro i quali le disposizioni di legge possono essere qualificate come misure di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione. La Consulta, nel solco di una consolidata giurisprudenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, considera rispettosi dell'autonomia di spesa delle Regioni e degli Enti locali i soli vincoli alle politiche di bilancio da cui sia possibile desumere un limite complessivo, *“lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa”*. Mutuando tali principi la Corte dei Conti – Sezione autonomie, con deliberazione n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, è intervenuta in materia di applicazione dei limiti di spesa agli Enti locali, fornendo una lettura *“costituzionalmente orientata”* delle norme taglia-spese in base alla quale, a prescindere dal tenore letterale delle disposizioni, gli enti hanno sempre la possibilità di rimodulare i tagli ed effettuare operazioni compensative tra i vari aggregati di spesa, raggiungendo gli obiettivi di risparmio imposti dal legislatore senza compromettere le scelte di valore. Il principio affermato dalla Corte infatti, è che le norme che impongono limiti puntuali alle spese obbligano gli Enti locali *“al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.”* Pertanto, fermo restando gli obiettivi di risparmio previsti dalla normativa, i limiti possono essere rimodulati nel rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

A decorrere dall'esercizio 2018, e quindi a regime, la possibilità di non applicare i limiti di spesa sopra illustrati è riproposta limitatamente ai Comuni e alle forme associative degli stessi che hanno approvato il bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che rispettato il saldo del pareggio di bilancio.

VERIFICA RISPETTO LIMITI DI SPESA – atto ricognitorio delibera di G.M. n.28 del 14.01.2019

Spese per missioni – Art.6 , comma 12, D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. – Tetto di spesa: 50% sull'impegnato 2009			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
31.667,00	15.833,50	15.833,50	15.420,30

Studi ed incarichi di consulenza – Art.6 , comma 7, D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. – Tetto di spesa: 20% sull'impegnato 2009			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
126.489,00	101.191,20	25.297,80	15.095,42

Spese per relazioni pubbliche, pubblicita', rappresentanza – Art.6 , comma 8, D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. – Tetto di spesa: 20% sull'impegnato 2009			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
161.924,00	129.540,00	32.384,00	1.422,38

Spese per formazione – Art.6 , comma 13, D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. – Tetto di spesa: 50% sull'impegnato 2009			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
32.932,00	16.466,00	16.466,00	9.376,71

Spese per sponsorizzazioni – Art.6 , comma 9, D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. – vietate			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
		Zero	

Spese per indennita'-compensi e gettoni organi di indirizzo e controllo – Art.6 , comma 3, D.L. 78/2010 e art.13 c.1 D.L. 244/2016. – Tetto di spesa:-10% sugli importi al 30.04.2010			
Valore base di	Riduzione	Limiti di	Costo sostenuto

riduzione		stanziamento	/impegnato
441.905,00	44.190,00	397.715,00	269.542,36

Spese per acquisto,manutenz., noleggio autovetture – Art.5 , comma 2, D.L. 95/2012 e ss.mm.ii. – Tetto di spesa : 30% su spesa 2011			
Valore base di riduzione	Riduzione	Limiti di stanziamento	Costo sostenuto /impegnato
203.665,00	142.565,00	61.100,00	47.057,77

Per completezza di informazione si ritiene corretto aggiungere che per l'anno 2020 risultano abrogati molti limiti di spesa precedentemente imposti agli Enti locali.

Prima della conversione in legge del D.L. 124/2019 tale agevolazione era riservata (legge n. 145/2018 art. 1 comma 905) soltanto per quei comuni virtuosi (e le loro forme associative) che riuscivano ad approvare, entro gli ordinari tempi previsti dal TUEL, sia il bilancio di previsione (31/12) che il rendiconto (30/4). Con l'art. 57, comma 2 bis, del D.L. 124/2019 entrambe queste due condizioni vengono abrogate eliminando quindi qualsiasi ulteriore vincolo alla disapplicazione dei seguenti tetti di spesa

- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del Dl 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)
- dall'annualità 2020 vengono meno anche i vincoli previsti dal comma 1 ter, dell'articolo 12 del D.L 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio n. 111.

17. Elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dell'Ente, acquisite evidenziando i settori d'intervento, le motivazioni e la rilevanza della partecipazione stessa, nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati con esclusione delle mere associazioni non rilevanti ai fini di legge, che non rientrano nelle partecipazioni in senso stretto.

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione
Ato Ragusa Ambiente spa - in liquidazione	21,20
CORFILAC	20,10
Consorzio Universitario Provincia di Ragusa	85,71
SRR Ato 7 Ragusa	22,19
G.a.l. – società consortile a r.l.	20,00
Assemblea territoriale Idrica (A.T.I.)	22,70

L'ente ha mantenuto le partecipazioni ai soli casi in cui è dimostrato l'interesse pubblico, detenendo le seguenti partecipazioni:

ATO RAGUSA AMBIENTE SPA (IN LIQUIDAZIONE)

Il D.Lgs. n. 22/97 e successive modifiche e integrazioni, in attuazione delle direttive comunitarie nel settore rifiuti, ha disposto all'art. 23 che i comuni provvedessero alla gestione unitaria dei rifiuti urbani mediante le forme organizzative previste dal D. Lgs. n° 267/2000.

Con Ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia n.280/2001 sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione integrata dei rifiuti, il Comune di Ragusa fa parte della società ATO Ragusa Ambiente spa, costituita con atto notarile del 2002 ed è socio con una quota pari al 21,2%.

Con deliberazione di G.M. n° 97 del 16.03.2005, come da superiori disposizioni normative, veniva trasferita alla società ATO Ragusa Ambiente spa la gestione integrata del servizio di igiene ambientale nel territorio comunale e nelle aree e negli impianti del Comune medesimo, veniva trasferito per il periodo transitorio, fino all'aggiudicazione della gara per la gestione unica del servizio, il contratto con Ibleambiente srl (società che gestiva il servizio di igiene ambientale e che oramai è stata liquidata) e veniva approvato nel contempo lo schema del relativo contratto di servizio che avrebbe regolamentato i rapporti tra il Comune di Ragusa e la società ATO Ragusa Ambiente spa; il contratto, modificato con successiva deliberazione di G.M. n. 154/2005 veniva successivamente firmato ed è quello che in atto regola i rapporti tra Comune di Ragusa e ATO Ragusa Ambiente spa.

La Legge Regionale n. 3/2013, che ha integrato e modificato la L.R.n.9/2010, ha innovato la materia del sistema integrato della gestione dei rifiuti, stante la cessazione a decorrere dal 31 dicembre 2012 del regime di commissariamento straordinario della materia ed il definitivo transito dal precedente regime di gestione degli ambiti territoriali ottimali alla nuova configurazione ex art. 5 della sopra citata legge regionale.

Sulla base di tale normativa, l'Assessore Regionale per l'Energia e per i Servizi di Pubblica Utilità ha emanato, con circolare n.221/2013 una direttiva in materia di gestione integrata dei rifiuti, che esplicita gli obblighi ai quali sono tenuti, per legge, gli EE.LL., cui vengono assegnati dei termini entro cui attivarsi per istituire le SRR, adottare il Piano d'Ambito, adottare i piani di intervento e regolamentazione del servizio di raccolta e istituire il monitoraggio dati in materia.

A seguito delle innovazioni normative sopra citate ATO Ragusa Ambiente spa è stata posta (come tutti gli altri ATO) in liquidazione, quindi non può più operare ma, naturalmente, fino a quando la società non verrà liquidata, il Comune è tenuto a mantenere la partecipazione nella stessa per legge.

SRR ATO 7 RAGUSA

La SRR ATO 7 Ragusa, il cui Statuto e Atto Costitutivo sono stati approvati dal Consiglio Comunale di Ragusa con deliberazione n. 34/2011, è la società consortile per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti per l'Ambito Territoriale Ottimale, costituita, con atto notarile in data 26 luglio 2013, in ossequio a quanto previsto dall'art. 6 comma 1 della L.R. n.9/2010, che ha posto in liquidazione gli ATO, tra la Provincia Regionale di Ragusa ed i dodici Comuni della Provincia.

La quota di partecipazione del Comune di Ragusa, proporzionale al numero di abitanti, è del 22,19%. Il Comune ha già interamente versato la propria quota di capitale sociale iniziale pari ad €. 44.371,63.

La SRR, come previsto dalla legge n.9/2010, ha quale oggetto sociale l'esercizio delle funzioni previste dal d.lgs n.152/2006, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti e provvede all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti; esercita l'attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori; è tenuta, con cadenza trimestrale, alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione e a fornire tutte le informazioni richieste; attiva, di concerto con i comuni consorziati e con il gestore del servizio, tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza, l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione; adotta il Piano d'Ambito ed il relativo piano economico e finanziario, le cui previsioni sono vincolanti per gli enti soci; indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale e definisce il capitolato speciale d'appalto in ragione della specificità del territorio interessato.

CONSORZIO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Il Consiglio Comunale, con atto n. 57/1993, ha approvato la convenzione con l'Università di Catania per l'attivazione del corso di Laurea di Scienze Tropicali e subtropicali con sede in Ragusa; con successivo atto n.158/1994 ha approvato lo Statuto del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, autorizzando la stipula dell'atto costitutivo sottoscritto, in data 26/01/1995, dai rappresentanti del Comune di Ragusa, della Provincia Regionale di Ragusa e della Associazione Libera Università degli Iblei.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, costituitosi legittimamente, ritenne necessario procedere ad una revisione dell'articolato dello Statuto per renderlo più consono alle effettive necessità dell'Ente ed al futuro sviluppo di un vero e proprio polo universitario a Ragusa.

Con atto n. 17/2009 il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Statuto del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, le cui finalità, contemplate all'art. 3, giustificano ampiamente il mantenimento della partecipazione del Comune a tale Organismo.

Il Consorzio, infatti, al fine di rispondere alle esigenze di crescita culturale della popolazione e di sviluppo socio-economico del territorio ragusano, nel quadro di un'organica e diffusa presenza dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione nel territorio regionale, si propone di promuovere ed assicurare, con criteri di efficienza, efficacia ed economicità varie attività quali l'istituzione di facoltà, corsi di laurea, scuole di specializzazione, master, dottorati di ricerca e corsi di alta formazione, mediante apposite convenzioni con le Università; l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di convegni, corsi di perfezionamento e di formazione professionale, collaborazione con tutti i paesi dell'area mediterranea per la realizzazione di progetti comuni di sviluppo dell'attività di formazione professionale, universitaria e scientifica.

CONSORZIO RICERCA FILIERA LATTIERA CASEARIA (CORFILAC)

Costituito nel 1996, ai sensi della L.R. 81/95, tra la Regione Siciliana, l'Assessorato per l'Agricoltura e le Foreste, l'Università degli Studi di Catania e Associazioni di Zootecnia, il Corfilac, a cui il Comune ha aderito come socio con deliberazione di C.C. n.79/97, è finalizzato all'espletamento di ricerca applicata nella filiera lattiero - casearia, nonché alla formazione ed allo aggiornamento dei produttori e dei tecnici operanti nei settori suddetti ed alla divulgazione dei risultati della ricerca.

Il Consorzio agisce senza fini di lucro e garantisce continuità all'attività del Progetto Ibleo, nel quale il Comune di Ragusa è integrato, a seguito di convenzione con l'Università di Catania - Istituto di Scienza e tecnologie delle produzioni animali della Facoltà di Agraria - per la realizzazione del progetto " Ruolo dell'alimentazione animale sulle caratteristiche organolettiche dei prodotti caseari nel territorio ibleo.

Dal Consorzio è accordata priorità di intervento alle produzioni lattiero - casearie, dei quali può certificare la qualità, ed alla razze del territorio siciliano.

Tali finalità sono di fondamentale importanza per lo sviluppo agricolo del nostro territorio e per la valorizzazione dei suoi prodotti, in quanto l'economia di Ragusa si sviluppa in buona parte sul comparto agricolo e zootecnico.

G.A.L. - società consortile a r.l.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 16.05.2016, è stato deliberato di partecipare, quale socio, alla società consortile a responsabilità limitata denominata “Gruppo Azione Locale Terra Barocca società consortile a r.l., avente come oggetto sociale, con scopi consortili senza finalità speculativa e/o di lucro, che si propone, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, di assicurare ai soci le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi e dello statuto sociale. La società ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti pubblici ed imprese individuali, società, enti ed associazioni private in generale.

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA (A.T.I.)

L' Assemblea Territoriale Idrica (A.T.I.) è stata istituita ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 19/2015 e del Decreto dell'Assessore regionale per l'Energia ed i servizi di pubblica utilità n. 75/2016, composta dai comuni della provincia di Ragusa, con sede nel Comune di Ragusa; ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa, contabile e tecnica.

E' l'Ente di governo dell'ambito di Ragusa per la regolazione del servizio idrico integrato ed esercita, a norma della sopra citata legge, le funzioni già attribuite all'Autorità d'Ambito Ottimale. La quota di partecipazione del Comune di Ragusa è pari al 22,70%, stabilito in rapporto alla popolazione residente nel comune.

E' composta dai rappresentanti dei Comuni nella persona dei Sindaci o di loro Assessori delegati.

18. Destinazione Proventi Royalties - Rendiconto 2019

PREMESSA

La normativa nazionale e regionale garantisce allo Stato, alle Regioni e ai Comuni sui cui territori insistono impianti di estrazione di idrocarburi, una royalty dovuta dal titolare della concessione di coltivazione sulla scorta del quantitativo di prodotto estratto.

In Sicilia il comma 4 dell'art.13 della L.9/2013 recita: “.....*I Comuni destinano tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attivita' economiche, all'incremento industriale a interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni*”.

Il vincolo posto dalla normativa vigente appare abbastanza generico, tanto che si ritiene possano essere finanziati sia attivita' tipicamente riconducibili alla spesa corrente (sviluppo occupazione, sviluppo economico e delle attivita' economiche, miglioramento ambientale), sia iniziative che trovano collazione tra gli investimenti dell'Ente.

In tal senso, le Entrate per royalties non sono entrate in c/capitale ma bensì' entrate correnti. Tale affermazione trova conferma nell'assenza, al titolo IV, di codifiche ministeriali (Siope) corrispondenti alle risorse di che trattasi. Alcune Regioni iscrivono tale entrata tra le entrate tributarie (Basilicata), mentre nel Bilancio dello Stato le somme sono iscritte tra le entrate extratributarie alla voce “Tributi speciali e diritti”.

Nel Bilancio del Comune di Ragusa le somme per royalties (diritti di concessione), in entrata sono iscritte al Titolo 3 (entrate extratributarie).

La normativa regionale riprende in maniera pedissequa la dizione del D.Lgs.625/96, in particolare del suo articolo 20, laddove recita al pari della legge regionale “*I comuni destinano tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attivita' economiche, all'incremento industrial ed ad interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni*”. Tale norma a sua volta si ispira ad una legge statale n.5 del 11 gennaio 1957, che si esprime negli stessi termini quando parla di utilizzo di tale royalties.

Il Segretario Generale dell'Ente con nota prot.90619 del 26.07.2019 ha relazionato sull'argomento, deducendo:

.....*si riporta il pensiero di due autori in relazione al vincolo di destinazione stabilito dal suddetto decreto legislativo:*

“*Le royalties rappresentano una rendita (mineraria) sicura, per un lasso di tempo medio-lungo, derivante dall'utilizzazione dei beni immobili del demanio o del patrimonio disponibile dello Stato. Da un punto di vista contabile, il legislatore, ha posto un vincolo (parrebbe solo nei confronti dei comuni e delle regioni di cui al regolamento comunitario citato) sulla destinazione delle risorse di cui all'oggetto, infatti:*

-all'art 20 del DLgs n. 625/1996, è previsto che i comuni destinino le quote di tali risorse di relativa competenza, allo sviluppo dell'occupazione e delle attivita' economiche, all'incremento industriale e a interventi di miglioramento ambientale, nei territori nel cui ambito si svolgono le ricerche e le coltivazioni;

-all'art 26 della legge n.9/1991, si stabilisce che le regioni impieghino tali proventi per il finanziamento di piani di sviluppo economico e per l'incremento industriale nei territori in cui sono ubicati i giacimenti. **Il vincolo posto dal legislatore è abbastanza generico, tanto che si possono finanziare sia attività tipicamente riconducibili alla spesa corrente (sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche), sia iniziative che trovano collocazione naturale al titolo II della spesa (investimenti), quali gli interventi di miglioramento ambientale.**”¹

Nella stessa direzione va anche dottrina più recente che riferisce in merito: “Il vincolo posto dal legislatore è abbastanza generico, tanto che si possono finanziare sia attività tipicamente riconducibili alla spesa corrente (sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche), sia iniziative che trovano collocazione naturale al titolo II della spesa (investimenti), quali interventi di miglioramento ambientale.”²

Tale assunto risulta anche confermato dalla pronuncia della Corte dei Conti – Sez. di controllo per la Regione Basilicata n.71/2014/PRS. Tale deliberazione trattando dei vincoli di destinazione così si esprime: “La ricerca sulle fonti normative ha evidenziato, fin dalla legge n.6/1957, che queste risorse erano destinate “allo sviluppo delle (...) attività economiche (della Regione) ed al suo incremento industriale”.

Proventi Royalties incamerati nel 2019: € 4.942.805,99

Spesa riferibile - quadro di sintesi per Missione - finanziata da royalties e da fondi bilancio comunale:

Descrizione	missione e	consuntivo	
	programma	spesa corrente	spesa c/capitale
Sviluppo sostenibili, tutela e mig.ambientale	9	893.603,57	316.213,80
Sviluppo economico, commercio, att.prod.	14	392.681,48	
Agricoltura e politiche agroalimentari	16	66.367,00	
Viabilita' -infrastrutture-servizi	10	1.820.000,00	377.297,08
Tutela della salute	13	396.171,71	
Servizi generali e di gestione	1	115.857,74	54.201,82
Tutule e valorizzazioni culturali	5	72.699,97	
Politiche giovanili	6		60.291,04
Soccorso Civile	11		19.899,99
ORDINE PUBBLICO - Videosorveglianza	3		20.000,00
Istruzione e occupazione	4	2.009.915,66	20.000,00
TOTALE		5.767.297,13	867.903,73

¹ Tratto da le RISORSE DERIVANTI DALLA COLTIVAZIONE DI IDORCARBURI DI Montanari Cristina e Drusiani Damiano, in rivista Azienditalia – Fin. E Trib, 2007, 6, 353

² Tratto da Ordinamento e gestione contabile-finanziaria degli Enti locali a cura di Giancarlo Astegiano, ed. IPSOA pag. 595,2012

19. Esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Denominazione	CF / P.IVA	Credito dell'Ente	Debito v/participate	Importo	Anno	Titolo giuridico
Ato Ragusa Ambiente spa in liquidazione	1221700881	X		399.3660,00	2019	Contratto di servizio
CORFILAC	92014370883		X	25.000,00	2019	Contributo funzionamento
GAL Terra Barocca soc. Consortile	01627930884			zero		
ATI (Assemblea territorial idrica)	0166930089		X	71.051,00		
Consorzio Universitario Provincia di Ragusa	92011780886			zero		
S.R.R. Ato 7 Ragusa	01544690884		X	23.362,82	2019	

20. I parametri di deficitarietà strutturale

L'articolo 242 del D.Lgs. 267/2000, stabilisce che:

“1. Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento.

2. Con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella di cui al comma 1. Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente.

3. Le norme di cui al presente capo si applicano a comuni, province e comunità montane”.

Di seguito si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario.

Parametri per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito – su entrate correnti : maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente : minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Anticipazioni chiuse solo contabilmente : maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Sostenibilità debiti finanziari : maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio : maggiore del 1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Debiti riconosciuti e finanziari : maggiore dell' 1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento: maggiore dello 0,6%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Effettiva capacità di riscossione (riferita al totale delle entrate) : minore del 47%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Sulla base dei parametri suindicati l'Ente NON e' da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie.

21. Altre informazioni

Diritti reali di godimento e loro illustrazione

Non sono presenti diritti reali di godimento.

Elenco Enti e organismi strumenti istituiti

L'Ente non ha istituito enti e organismi strumentali.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti o altri soggetti

Non si rilevano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti.

Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare

L'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente è riportato nell'apposita sottosezione del sito istituzionale dell'Ente all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

A seguito delle disposizioni del nuovo principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale, già fin dall'esercizio finanziario precedente la valutazione del patrimonio immobiliare è stata oggetto di aggiornamento.

22. Nota integrativo al conto economico e allo stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Lo stato patrimoniale attivo, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 è composto dalle seguenti sezioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI

B.1) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La voce comprende gli oneri pluriennali, i beni immateriali, le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti, iscritti al netto del fondo di ammortamento.

B.2-3) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In tale sezione sono compresi i beni immobili e i beni mobili. Tali beni sono stati già riclassificati, secondo il piano economico patrimoniale introdotto dalla contabilità armonizzata, ed iscritti al netto del relativo fondo ammortamento.

B.3.3) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

In tale voce sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione e la manutenzione straordinaria di opere pubbliche di beni di proprietà dell'ente ancora in fase di completamento. Una volta collaudate le opere verranno acquisite a patrimonio e registrate nell'inventario dei cespiti.

B.4) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La sezione contiene le partecipazioni in imprese, suddivise ai sensi dell'art 11 del D.Lgs 118/2011 in imprese controllate, partecipate ed altre imprese.

L'elenco delle società partecipate al 31.12.2019 risulta essere il seguente:

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione	VALORE PATRIMONIO NETTO ULTIMO BILANCIO APPROVATO	VALORE PARTECIPAZIONE
Ato Ragusa Ambiente spa - in liquidazione	21,20	173.344,00	36.748,93
CORFILAC	20,10	1.112.148,42	223.541,84
Consorzio Universitario Provincia di Ragusa	85,71	213.643,29	183.113,66
SRR Ato 7 Ragusa	22,19	200.000,00	44.380,00
G.a.l. – società consortile a r.l.	20,00	14.991,00	2.998,20
Assemblea territoriale Idrica (A.T.I.)	22,70		

Alla data di redazione della presente nota non risultano pervenuti i bilanci 2019 approvati. Pertanto si è fatto riferimento ai sottoelencati documenti:

- Per l'ATO Ragusa Ambiente spa – in liquidazione, al preconsuntivo 2018 trasmesso in sede di predisposizione Bilancio Consolidato anno 2018;
- Per il CORFILAC, al bilancio consuntivo 2018;
- Per il Consorzio Universitario Provincia di Ragusa, al bilancio consuntivo 2018;
- Per la SRR ATO 7 Ragusa, al bilancio 2017;
- Per il GAL – s.cons. a r.l., al bilancio 2018.

Non risulta alcun documento approvato relativamente all'Assemblea Territoriale (A.T.I.) così come già evidenziato in Deliberazione di Giunta Municipale n. 628 del 05.11.2019.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C. 1) RIMANENZE

Le rimanenze risultano dalle giacenze rilevate al 31.12.2019 dalla gestione del magazzino.

C.2) CREDITI

In tale sezione trovano spazio i crediti di funzionamento il cui ammontare, al netto del fondo svalutazione crediti coincide con i residui attivi diversi da quelli di finanziamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale e sono corrispondenti ai residui attivi.

C.4) DISPONIBILITA' LIQUIDE

La sezione individua le disponibilità liquide il cui dettaglio è il seguente:

Fondo di cassa al 01/01/2019		15.712.499,36
+ riscossioni effettuate		
in conto residui	21.782.995,92	
in conto competenza	<u>73.930.695,31</u>	
		95.713.691,23
- pagamenti effettuati		
in conto residui	23.021.144,41	
in conto competenza	<u>73.263.587,93</u>	
		96.284.732,34
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate		
	0,00	
Fondo di cassa al 31/12/2019		15.141.458,25

B) RATEI E RISCONTI

D.1) RATEI ATTIVI

Sono costituiti da ricavi di competenza del 2019 che avranno manifestazione

finanziaria (accertamenti) negli esercizi successivi.
Non si registrano ratei attivi nell'esercizio

D.2) RISCONTI ATTIVI

Sono costituiti da costi con manifestazione finanziaria nel 2019 ma con competenza economica negli anni successivi.

Si rilevano in totale R.A. per € 80.526,04 così distinti:

- € 75.410,77 su polizze di assicurazione;
- € 5.115,27 su fitti passivi.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Lo stato patrimoniale passivo, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 è composto dalle seguenti sezioni:

A) PATRIMONIO NETTO

In particolare nelle voci del patrimonio netto per complessivi € 179.492.904,06, riclassificato secondo il nuovo piano dei conti, si rilevano le seguenti risultanze:

- Il fondo di dotazione, pari a € 122.535.001,57, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente;
- Riserve per complessive € 73.496.971,87 rappresentate da:
 - a) riserve da risultato economico di esercizi precedenti pari a € 17.117.771,44, quale accantonamento prudenziale da destinare al ripiano di eventuali perdite di esercizi future, rettificate da rivalutazioni operate in sede di scritture di apertura;
 - b) riserve da capitale per € 19.747.798,33, quale accantonamento prudenziale per salvaguardare eventuali futuri decrementi dell'ATTIVO derivanti da svalutazioni del valore delle "Immobilizzazioni materiali", così come previsto dal Punto 9.1, all. 4/3 al D.Lgs 118/2011 ;
 - c) riserve per permessi a costruire relative alle quote derivanti dallo stato patrimoniale 2018 incrementate dalle quote accertate nell'anno 2019 non destinate al finanziamento delle spese correnti per un totale complessivo pari ad € 29.454.866,06;
 - d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per un totale complessivo di € 7.176.536,04 pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;
- Il risultato economico negativo per € - 16.539.069,38. Un valore negativo del risultato economico evidenzia che il valore delle risorse effettivamente "consumate", cioè i costi, sono maggiori del valore delle risorse effettivamente "acquisite", cioè i ricavi. Negli Enti locali, che non sono imprese, ciò è di per se poco significativo e, soprattutto, non comporta conseguenze finanziarie. Negli Enti locali è l'avanzo di amministrazione il vero indicatore di buona amministrazione e l'indicatore che dimostra il rispetto degli equilibri di bilancio. I fattori che incidono sul risultato negativo, rispetto ad un avanzo di amministrazione positivo, così come nel caso del Comune di Ragusa per l'anno 2019 sono ad esempio gli ammortamenti nonché l'elevata cancellazione di residui attivi. Più volte la dottrina ha evidenziato come il risultato economico abbia una valenza ed un significato meramente informativo; differente la valutazione degli aspetti economici riguardanti i singoli servizi più che nell'insieme delle attività svolte dagli Enti locali. Al risultato negativo verrà data copertura con l'utilizzo delle riserve disponibili del patrimonio con esclusione del fondo di dotazione.

B) FONDO PER RISCHI E ONERI

La voce, pari ad € 2.043.614,74 comprende:

- il fondo per indennità fine mandato del Sindaco per € 7.618,51;
- Il fondo passività potenziali per € 884.294,79; non vi e' dubbio che le previsioni di bilancio presentano fisiologici margini di incertezza e, per tale motivo, il legislatore ha previsto strumenti che permettono di coniugare programmazione e flessibilità. Il c. 3 dell'art.167 stabilisce che e' possibile effettuare "... ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non e' possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscano nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 3. "La rilevazione alla fine dell'esercizio 2019 di debiti fuori bilancio, giustificano ampiamente l'esigenza di prudenza che deve permeare i dati di bilancio ed impongono di accantonare tale somma per eventuali obbligazioni passive anche solo potenziali.
- il fondo per gli arretrati contrattuali al personale dipendente e dirigente per € 323.946,00;
- il fondo per rischi per spese legali per € 827.755,44 che costituisce interamente il relativo fondo sulla base della valutazione di tale rischio operata dall'Avvocatura Comunale tenendo conto del contenzioso in essere e delle somme già applicate all'esercizio finanziario 2019. Tale valutazione sarà oggetto di revisione periodica annuale in sede di Rendiconto in considerazione della consistenza del fondo al 31.12 e del volume di contenzioso in essere a quella data.

D) DEBITI

D.1) DEBITI DI FINANZIAMENTO

La voce riguarda i prestiti assunti dal comune per i mutui assunti presso la Cassa DD.PP. e per quelli assunti con il credito sportivo e sono pari alla somma del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

D.2) DEBITI VERSO FORNITORI

In tale voce sono indicate le spese di funzionamento dell'ente, ovvero i debiti esposti al loro valore nominale relativi ad obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili ed in attesa dei pagamenti per i quali risultano iscritti in bilancio corrispondenti impegni di spesa.

D.4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

In tale voce sono compresi i trasferimenti correnti verso fondazioni, ministeri, provincie, Asl e altre amministrazioni locali n.a.c.

D.5 a) TRIBUTARI

In tale voce sono compresi i debiti per iva, imposte di natura corrente e di capitale, imposte riscosse per conto terzi, debiti tributari a titolo di sostituto d'imposta e l'onere Irap.

D.5 b) VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

In tale voce sono compresi i debiti per contributi e ritenute previdenziali.

D.5 d) ALTRI

In tale voce sono compresi i debiti per stipendi, arretrati, straordinario e indennità del personale dipendente, assegni familiari, assegni di ricerca, indennità e rimborsi spese degli organi istituzionali dell'ente, oneri per risarcimento danni, oneri da contenzioso, etc.

D) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

E.1) RATEI PASSIVI

In tale voce rientrano quote di costi, di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa). Non si registrano ratei passivi.

E.2) RISCONTI PASSIVI

In tale voce rientrano quote di ricavi, che hanno avuta manifestazione finanziaria nel 2018 (accertamento/incasso) ma che vanno rinviati in quanto di competenza del 2019. Si rilevano in totale R.P. per € 12.543,64 così distinti:

- € 12.543,64 su fitti attivi.

CONTI D'ORDINE

In tale sezione sono inseriti quegli impegni riaccertati per esigibilità differita ai sensi del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

CONTO ECONOMICO

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A1) PROVENTI DA TRIBUTI

La voce comprende i proventi di natura tributaria di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'anno al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

A.3.a) PROVENTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

La voce comprende i proventi derivanti dai trasferimenti dallo stato, dalla regione e dagli organismi comunitari accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria, al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

A.4.a) PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

La voce comprende i proventi derivanti dagli accertamenti del titolo 3.01.03.

A.4.c) RICAVI E PROVENTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI

La voce comprende i proventi derivanti dagli accertamenti del titolo 3.01.02 (vendita di servizi).

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI.

La voce comprende proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

B.9) ACQUISTI DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO

La voce comprende i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa

B.10) PRESTAZIONI DI SERVIZI

La voce comprende i costi relative all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa

B.11) UTILIZZO BENI DI TERZI

La voce comprende i costi derivanti dagli impegni assunti al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi). I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa

B.12.a) TRASFERIMENTI CORRENTI

La voce comprende gli oneri per risorse trasferite ad altri soggetti in assenza di controprestazione, derivanti dagli impegni assunti al titolo 1.04 (trasferimenti correnti), e al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

B.13) PERSONALE

La voce comprende i costi per il personale dipendente, (retribuzione, straordinario, indennità,

oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente) . I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa.

B.14) AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI

La voce comprende le quote di ammortamento dell'esercizio dei beni immateriali e materiali, iscritti nei registri dei beni mobili ed immobili.

I beni sono stati riclassificati e valutati dai competenti servizi dell'amministrazione in ottemperanza dei criteri indicati dal principio contabile.

Comprende, altresì, le svalutazioni effettuate sui crediti in sede di accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

B.18) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce comprende gli oneri ed i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C. O) ALTRI PROVENTI FINANZIARI

La voce comprende gli accertamenti al titolo 3.03 relativi a interessi di mora e interessi attivi diversi

C.21.a) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

La voce comprende i costi derivanti dal pagamento degli interessi passivi sui prestiti con cassa DD.PP, e credito sportivo e interessi passivi diversi, impegnati al titolo 1.07

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

E24 a) PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE

La voce comprende le somme accertate per il contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti.

E 24b) PROVENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La voce comprende le somme accertata al titolo 4.03 dell'entrata e al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

E 24 c) SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

La voce comprende, principalmente, tutte le insussistenze rilevate, in sede di riaccertamento dei residui passivi nonché i maggiori incassi sui residui attivi.

E 25 a) TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La voce comprende altri trasferimenti in conto capitale impegnate al titolo 2.04 della spesa.

E25 b) SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

La voce comprende, principalmente, tutte le insussistenze rilevate, in sede di riaccertamento dei residui attivi.

E 25 d) ALTRI ONERI STRAORDINARI

La voce comprende costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

26) IMPOSTE

La voce comprende l'IRAP liquidate dall'Ente durante l'esercizio.

PARTE SECONDA**OBIETTIVI DI GESTIONE 2019 – PIANO PERFORMANCE 2019**

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267 (Testo unico degli Enti locali – TUEL), la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione illustrativa, i cui contenuti sono stati adeguati in relazione all’entrata in vigore della disciplina in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

In particolare, attraverso il decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 l’ordinamento finanziario e contabile contenuto nel TUEL è stato adeguato. Attraverso gli strumenti programmatori, vale a dire il Documento Unico di Programmazione (DUP), il bilancio di previsione, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), gli enti individuano i propri obiettivi primari, pianificano il reperimento delle risorse necessarie e destinano i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato.

Con delibera di Giunta Comunale n. 344 del 21.05.2019 è stato approvato il P.E.G. 2019-2021 nonche’ i programmi e gli obiettivi gestionali assegnati ai Dirigenti che costituiscono il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’art.108, c.1 del D.Lgs.267/00 e il piano della performance di cui all’art.10 del decreto legislativo 150/2009 .

Obiettivi assegnati:

I Settore :

1. Predisposizione ed approvazione dell’avviso conoscitivo e disciplinare d’incarico per l’affidamento dell’incarico di responsabile per la protezione dei dati personali del Comune
2. Anagrafe Nazionale Popolazione Residente A.N.P.R.) - azioni di verifica ed adeguamento Potenziamento
3. Organizzazione consultazioni elettorali europee del 26.4.2019
4. Gestione dei rapporti con gli organismi partecipati da parte dell’Ente ed adempimenti previsti dalla vigente normativa
5. Gestione del programma di “Servizio Civile” per giovani aventi i requisiti di legge
6. Costituzione risorse finanziarie per il personale non dirigente per l’anno 2018 e gestione salario accessorio.
7. Svolgimento funzioni di vice segretario generale Adeguamento Statuto e Regolamento consiglio

comunale alle normative vigenti

8. Gestione del canile sanitario e del canile rifugio in convenzione. Potenziamento attività
9. Attuazione del piano del fabbisogno del personale.
10. Avvio procedure assunzionali

II Settore :

1. Riaccertamento residui attivi e passivi anni 2018 e pregressi e verifiche accertamenti e impegni gestione di competenza anno 2019.
 2. Monitoraggio della gestione per un miglior impiego delle risorse
 3. Approvazione del bilancio di previsione “armonizzato” con applicazione a regime del D.Lgs. 118/2011 e del Rendiconto di gestione entro i termini di legge;
 4. Monitoraggio e certificazione del risultato di competenza
 5. Nuovi adempimenti in materia di trasmissione dei certificati di bilancio e rinegoziazione di mutui
 6. Attivazione dell’anticipazione di tesoreria e gestione dei pagamenti con rilevazione trimestrale dell’indicatore di tempestività dei pagamenti ai sensi del DPCM 22.09.2014 e delle altre informazioni sui pagamenti;
 7. Applicazione del sistema SIOPE+, utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito dall’AGID e di trasmettere gli OPI al tesoriere solo ed esclusivamente per il tramite dell’infrastruttura SIOPE gestita dalla Banca d’Italia;
 8. Redazione e approvazione del Bilancio consolidato
 9. Redazione del bilancio partecipativo
 10. Gestione stock debito e nuovi adempimenti disposti dall’art.1, comma 867 della L.145/2018
- (Legge di Bilancio 2019)

III Settore :

1. Istruttorie pratiche condono e infrazioni edilizie
2. Revisione del Piano Regolatore Generale
3. Istruttoria pratiche SUAP
4. Istruttoria pratiche SUE
5. Censimento delle aree asservite per interventi in area Agricola relative agli anni 2011-2018
6. Georeferenziazione e ubicazione interventi SUE

IV Settore :

1. Agenda Urbana- Interventi per risparmio energetico scuole, Importo di € 2.550.000,00
2. Agenda Urbana- Interventi per risparmio energetico scuole, Importo di € 2.800.000,00
3. Messa in sicurezza edifici scolastici, e riqualificazione spazi esterni
4. Messa in sicurezza impianti sportivi e loro riqualificazione.
5. Interventi atti al mantenimento della sicurezza di vie e piazze.
6. Lavori di completamento e riqualificazione piazza stazione
7. Partecipazione a bandi di finanziamenti
8. Partecipazione a bando finanziamento P.S.R. 2014-2020 misura 7.6 e partecipazione manifestazione di interesse
9. Sistemazione e riqualificazione aree a verde
10. Aggiornamento Anagrafe Edilizia

V Settore :

1. Predisposizione degli atti per pervenire alla aggiudicazione dei progetti inerenti la rete idrica per i quali è stato emesso il decreto di finanziamento della Regione
2. Aggiudicazione lavori di ampliamento della rete fognaria di c/da Bruscè;
3. Manutenzione delle opere a rete
4. Trasmissione degli atti relativi al Servizio di Igiene Ambientale per l'approvazione dell'organo

Competente

5. Realizzazione di interventi di mitigazione provvisoria degli effetti dovuti alla eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica di cava dei modicani
6. Predisposizione degli atti necessari per il rilascio da parte della Regione della autorizzazione per l'utilizzo delle somme accantonate per ripristino ambientale e Post Mortem, per finanziare il progetto di ripristino ambientale della 2^a vasca della discarica di Cava dei Modicani ormai dismessa;
7. RECUPERO MEDIANTE ZOLLATURA DELLE ESSENZE VEGETALI PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AREA DELL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI MARINA DI RAGUSA
8. AGGIUDICAZIONE LAVORI DI REALIZZAZIONE LOCULI E CELLETTE OSSARIO AL CIMITERO DI MARINA DI RAGUSA
9. RIQUALIFICAZIONE AREA ADIACENTE AL CASTELLO DI DONNAFUGATA DENOMINATA "TRE FONTANE" E SUCCESSIVA FRUIBILITA'
10. Predisposizione e adozione del nuovo Piano di Attuazione per le Energie Sostenibili ed il Clima

(PAESc) comunale nel contesto del Patto dei Sindaci per l'energia ed il clima

VI Settore :

1. Progetto pilota "STO A RAGUSA" – approvazione avviso pubblico
2. Predisposizione di un protocollo di intesa con il Libero Consorzio(ex Provincia Regionale di Ragusa) finalizzato alla gestione, da parte del Comune di Ragusa, del fabbricato ex "Scuola dello Sport"
3. COSTITUZIONE DI UNA LONG LIST DI PROFESSIONISTI, IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ESPERTI IN PROGETTAZIONE E RENDICONTAZIONE DI PROGETTI
4. GESTIONE IN QUALITA' DI ORGANISMO INTERMEDI (OI) DELL'AGENDA URBANA RAGUSAMODICA
5. Organizzazione estate iblea 2019
6. Organizzazione di eventi in occasione del Natale 2019
7. LOTTI ARTIGIANALI: REVOCA LOTTI ARTIGIANALI E RETROCESSIONI AL PATRIMONIO DEL COMUNE
8. Collaborazione con agenzie/associazioni diverse per la organizzazione di eventi sportivi di valenza Nazionale e/o internazionale
9. PROGETTI COMUNITARI, INTERCETTAZIONE, ADESIONE IN QUALITA' DI PARTNER O CAPOFILA
10. Attuazione azioni previste nel Piano di Utilizzo dell'Imposta di Soggiorno per l'anno 2019

VII Settore :

1. Ripristino sistema di riaccreditamento di cooperative e/o Enti sociali
2. POTENZIAMENTO ASSISTENZA AI DISABILI
3. GESTIONE SERVIZIO SPRAR ORDINARI E MSNA
4. Sostegno economico alle direzioni didattiche per il funzionamento delle scuole e per attività varie
5. Sviluppo e ottimizzazione servizio di trasporto Scolastico
6. Sostegno educativo domiciliare
7. Gestione sportello Antiviolenza
8. Gestione Cantieri di servizi
9. Gestione Misure del PON Inclusione Avviso 3 /16 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
10. Gestione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi IACP

VIII Settore :

1. Amministrazione generale e Amministrazione e funzionamento delle attività di polizia stradale.
2. Rapporti con utenza e gestione videosorveglianza
3. Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa
4. Polizia commerciale ed annonaria
5. Pianificazione - mobilità urbana e vigilanza di Zona
6. Pronto intervento e sicurezza urbana
7. Piano Strategico operativo Polizia Municipale (art. 13 L.R. n. 17/1990)
8. Campagne di sensibilizzazione e interventi miglioramento circolazione stradale
9. Formazione personale
10. Gestione di tutte le fasi di gara concernenti l'affidamento di importanti lavori pubblici da esperirsi con le procedure di gara c.d. "semplicate", ai sensi dell'art. 36 D. Lgs. 50/2016: A) appalto concernente il "Campo di salto ostacoli – Maneggio Comunale – Lavori di manutenzione e messa in sicurezza, dismissione amianto e realizzazione nuovo manto di copertura; B) appalto relativo ai "lavori di adeguamento dell'edificio scolastico di piazza Carmine per sede C.P.I.A.;" C) appalto dei lavori per la realizzazione di una tensostruttura polifunzionale per la scuola Palazzello

IX Settore :

1. Sgravi fiscali alle imprese
2. Approvazione del Piano Economico Finanziario
3. TARI e delle tariffe TARI per l'anno 2019
4. Approvazione delle aliquote IMU e TASI per l'anno 2019
5. Potenziamento dell'attività di riscossione dei tributi minori con particolare riferimento all'imposta di soggiorno
6. Approvazione del Piano tariffario del Servizio Idrico Integrato MTI – 2° periodo regolatorio anno 2019
7. Aggiornamento Regolamento TOSAP approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 67 del 13/10/2014 e modificato con deliberazione del consiglio comunale n. 63 del 30/7/2015 Approvazione Regolamento Rottamazione ter "ingiunzioni fiscali" sulla base del decreto Crescita

8. Approvazione regolamento per la definizione agevolata delle controversie tributarie comunali ai sensi dell'art. 6, comma 16, del DL 23/10/2018 n. 118 convertito in legge n. 136 del 17/12/2018
9. Gestione e ottimizzazione del progetto di realizzazione di un'anagrafe immobiliare, catastale e tributaria
10. Sviluppo di un portale on line per una migliore assistenza ai contribuenti

OBIETTIVI/PROGRAMMI

Con deliberazione della Giunta Municipale n.344 del 21.05.2019 risultano approvati, (allegato “A”), i programmi e gli obiettivi gestionali assegnati ai Dirigenti che costituiscono il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del D.lgs. 267/00 e il piano della performance, di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La deliberazione e il conseguente piano approvato, pubblicata nella sezione trasparente dell'Ente, rappresenta il documento in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi e gli indicatori su cui si baserà poi la misurazione e la valutazione della performance, ed è redatto con lo scopo di assicurare la qualità della rappresentazione e della comprensibilità della performance.

Con nota prot. 19535 del 14.02.2020, il Segretario Generale ha invitato i Dirigenti a far pervenire una relazione finale con le quali sono illustrati il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno 2019 con gli atti programmatori sopra menzionati.

Dalle relazioni presentate dai Dirigenti, è possibile appurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati; sarà cura dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale nonché la valutazione annuale dei dirigenti di vertice.

CONCLUSIONI

L'esercizio 2019 si chiude con un risultato positivo di amministrazione che ha consentito il rispetto di tutti gli accantonamenti obbligatori per legge nonche' il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente.

Rispetto alla scorso anno si rileva:

- Una forte riduzione dei residui passivi che passano da € 32.164.234,04 al 31.12.2018 agli attuali € 18.510.842,50 al 31.12.2019;
- Un riduzione dei residui attivi che interrompe dopo un quinquennio un trend negativo che registrava continui aumenti dei crediti dell'Ente. I residui attivi al 31.12.2019 ammontano ad € 79.597.773,86 con una riduzione di € 21.855.292,81 rispetto al 31.12.2018;

Il risultato positivo di amministrazione, il mantenimento di un consistente fondo di cassa, il rispetto del pareggio di bilancio, il recupero del parametro di decitarieta' dello scorso anno , dimostrano una gestione fortemente orientata al miglioramento della situazione economica e finanziaria dell'Ente, con l'unico segnale negativo che deriva dalla sussistenza al 31 dicembre 2019 di debiti fuori bilancio che sono stati tutti riconosciuti e finanziati prima dell'adozione del presente atto ma che evidenziano anomalie e disfunzioni che abbisognano di interventi correttivi.

Il disavanzo da riaccertamento straordinario viene fortemente abbattuto con un recupero di € 1.400.729,05 in aggiunta all'accantonamento obbligatorio di € 594.034,64 e all'ulteriore recupero di 113.999,90 previsto dalla misure correttive approvate dal Consiglio Comunale con atto n.44 del 13.06.2019 .

Il Rendiconto supera anche il difficile scoglio del calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31.12.2019 che per la prima volta viene determinato col metodo ordinario.

Ovvero in passato l'Ente ha usufruito della possibilità di accantonamento al FCDE col metodo semplificato, ovvero non accantonamento il 100% di quanto dovuto e non dovendo recuperare tale gap nemmeno a consuntivo. Dal 2019 la necessità del calcolo del FCDE col metodo ordinario e conseguentemente la necessità di recuperare i gap accumulatisi negli anni ha portato il legislatore a prevedere, con un emendamento al decreto Milleproroghe, di poter ripianare l'eventuale disavanzo emergente a seguito del cambio di metodologia in 15 anni.

Il Rendiconto 2019 del Comune di Ragusa non evidenzia la necessità di utilizzo di tale possibilità , avendo , il risultato di amministrazione coperto integralmente l'importo del FCDE determinato con la nuova metodologia ordinaria.

Non mancano gli interventi su cui occorre programmare per una più efficiente ed efficace azione amministrativa :

- recupero evasione tributaria;
- aumento percentuali di incasso volontario dei tributi e delle entrate patrimoniali;
- azzeramento dei debiti fuori bilancio ed una gestione sempre più orientata al pieno rispetto delle norme del TUEL;
- ulteriore riduzione dei residui passivi e la necessità di migliorare i tempi medi di pagamento;
- una maggiore aderenza dei programmi di spesa in c/capitale rispetto ai cronoprogrammi dell'Amministrazione

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, della complessa realtà economica e finanziaria di un ente locale.